



## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *ENTE PROPONENTE IL PROGETTO: Arci Servizio Civile Nazionale*

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Sede centrale:

Indirizzo: Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel: 0641734392 Fax 0641796224

Email: info@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda:

Arci Servizio Civile Pontedera

Indirizzo: Via Carducci n. 8 56025 Pontedera (PI)

Tel: 0587 57467

Email: pontedera@ascmail.it

Sito Internet: www.ascpontedera.it

Responsabile dell'Associazione locale dell'ente accreditato: Chiara Bini

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione Locale: Leonardo Menciacchi, Sara Bandecchi

2) *CODICE DI ACCREDITAMENTO: NZ00345*

3) *ALBO E CLASSE DI ISCRIZIONE: Albo Nazionale – Ente di I classe*

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *TITOLO DEL PROGETTO: CRESCERE A PICCOLI PASSI*

5) *SETTORE ED AREA DI INTERVENTO DEL PROGETTO CON RELATIVA CODIFICA:*

*Settore: Assistenza*

*Area di intervento: Minori*

*Codifica: A02*

6) DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO E DEL CONTESTO TERRITORIALE ENTRO IL QUALE SI REALIZZA IL PROGETTO CON RIFERIMENTO A SITUAZIONI DEFINITE, RAPPRESENTATE MEDIANTE INDICATORI MISURABILI; IDENTIFICAZIONE DEI DESTINATARI E DEI BENEFICIARI DEL PROGETTO.

6.1 Breve descrizione della situazione di contesto territoriale e di area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza

Il progetto "Crescere a piccoli passi" prevede la sua realizzazione all'interno di alcuni servizi educativi collocati in 2 comuni della Valdera in Provincia di Pisa.

Abbiamo individuato come territorio di riferimento il territorio della Valdera complessivamente, in quanto i Comuni della Valdera, pur presentando caratteristiche diverse per molti aspetti (ambientali e socioeconomici) stanno sperimentando da alcuni anni una strategia di governance associata e integrata nell'area delle politiche e dei servizi educativi (attraverso Unione Valdera) e sociali (attraverso la Società della Salute), che contribuisce a caratterizzarli in modo omogeneo.

Come settore di intervento abbiamo individuato quello dell'assistenza ai minori, con particolare riferimento ai servizi specifici dedicati ai bambini e alle loro famiglie con l'obiettivo di sostenerle e affiancarle nel complesso compito della crescita dei figli.

Per descrivere la situazione di partenza abbiamo utilizzato come fonti i dati raccolti e pubblicati dall'Osservatorio delle Politiche Sociali della Provincia di Pisa, dalla SdS della Valdera, dall'Unione Valdera, dagli Uffici dei Comuni della Valdera, oltre alla conoscenza diretta che abbiamo del territorio (servizi e soggetti attivi) conseguente ad una presenza storica caratterizzata dalla gestione di servizi per l'infanzia, dalla partecipazione ai contesti di rete formali e informali attivati sul territorio, dalla relazione continua con le famiglie e i soggetti formali e informali mirata alla promozione di una cultura sull'infanzia e all'applicazione dei diritti dei bambini.

### 6.1.1 Territorio e popolazione

Il territorio della Valdera coincide con la zona-distretto Valdera dell'Azienda USL n.5. Si estende nella zona centro-settentrionale della provincia di Pisa comprendendo 14 Comuni: Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme Lari, Chianni, Crespina, Lajatico, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, S. Maria a Monte, Terricciola.

La superficie complessiva della Valdera ammonta a circa 647,3 Km<sup>2</sup>; la popolazione al 31/12/2012 risulta pari a 121.981 abitanti.

I 14 Comuni compresi nella zona presentano caratteristiche molto differenti tra loro: a livello di estensione territoriale, popolazione presente e relativa densità per chilometro quadrato, morfologia del territorio.

Queste differenze tra i singoli territori comunali si riflettono ovviamente in differenze talora significative del contesto paesaggistico, ambientale e socio/economico.

Il Comune più popoloso è quello di Pontedera. L'ubicazione strategicamente favorevole ha storicamente determinato lo sviluppo di questa città, che costituisce per posizione geografica e importanza il "capoluogo" del sistema territoriale della Valdera nel quale si concentrano la maggioranza delle attività e dei servizi.

### Popolazione

La Valdera ha registrato nel periodo storico 1951-2009 un costante e rilevante incremento della popolazione residente, che è passata da 94.311 a 121.981 unità (dati riferiti al 31 dicembre 2012), con una diversa distribuzione dell'incremento nei diversi comuni.

Il saldo naturale della Valdera nel 2009, calcolato come differenza tra i nati e i morti nel periodo considerato (1/1/2012 al 31/12/2012), risulta nullo (-1):

- nell'anno 2012 il saldo naturale della Zona Valdera risulta negativo per 1 unità. In questo periodo i Comuni con saldo naturale positivo sono stati quelli di Bientina (più 25 unità), Calcinaia (più 64 unità) Capannoli (più 10 unità), Ponsacco (più 68 unità) e Santa Maria a Monte (più 34 unità).

### Prima infanzia e famiglie

**Tavola 1.1.1 - Popolazione residente di 0-17 anni per classe di età scolastica e zona socio-sanitaria/SdS. - Anno 2012**

Zone/SdS	0-2 anni	3-5 anni	6-10 anni	11-13 anni	14-17 anni	Totale
Val d'Era	3.684	3.593	5.536	3.081	3.851	19.745

Sempre nel 2012 i minori nella fascia 0-4 anni in valore assoluto erano 6.041, il 5% della popolazione, dato superiore alla media provinciale (4,6%)

Nel bacino territoriale del Comune di Pontedera si rilevano le trasformazioni che hanno investito la società italiana e quella toscana in particolare, relative a profondi cambiamenti sia di carattere strutturale sia nell'organizzazione familiare, nei rapporti tra i partner, all'interno delle reti familiari, nella mentalità e negli stili di vita delle persone.

Bassa natalità e innalzamento dell'età del concepimento sono elementi che disegnano un quadro di riferimento della genitorialità doppiamente caratterizzato: da scelte consapevoli, con investimenti e desideri, anche sul piano emotivo, particolarmente rilevanti ma anche da fattori socio-economici che incidono sulla struttura della famiglia.

Elementi di segno diverso influiscono sulla necessità di predisporre servizi flessibili, connotati da forte intenzionalità educativa e organizzati sui bisogni e sui diritti dei bambini più piccoli:

- la crescente necessità per le donne di contemperare la presenza in famiglia con la presenza sul mercato del lavoro (lavoro atipico, flessibile, precario, part-time...) pone problemi di riorganizzazione dei compiti all'interno del nucleo familiare e si riflette anche nelle relazioni tra i partner;
- l'aumento del numero delle famiglie monoparentali;
- l'incremento delle famiglie immigrate con figli piccoli. comporta problematiche sul piano dell'integrazione sociale, affrontabili positivamente attraverso il miglioramento della rete dei servizi e utilizzando metodologie di gestione partecipative e finalizzate alla riqualificazione della cittadinanza;
- il cambiamento delle esigenze del sistema produttivo e dell'organizzazione del lavoro, sempre più orientata verso una maggiore flessibilità dei servizi, in termini di modelli organizzativi diversificati e orari di funzionamento;
- la crescita della consapevolezza del ruolo di genitori, dei peculiari doveri, unita all'ansia del non saper rispondere adeguatamente ai peculiari doveri e al compito educativo.
- l'incertezza sociale ed economica di questi ultimi anni, fa sì che essere genitori sia ancora più difficile, in quanto gli adulti si sentono più vulnerabili e si avvertono "più impotenti" rispetto al passato nel garantire sicurezza e stabilità ai propri figli.

Inoltre, le ultime ricerche evidenziano come bambini in età 0-3 anni che non frequentano nessun tipo di servizio passano il loro tempo prevalentemente soli con la madre o comunque con adulti, quasi sempre in casa e pochissimo all'aperto, quasi sempre senza la presenza di altri bambini (anche per la mancanza di fratelli e/o cugini). Questa complessità e la necessità di organizzare risposte confacenti e non occasionali hanno orientato in quest'ultimo decennio la strategia della Regione Toscana, a livello normativo e attraverso lo stanziamento di risorse, e l'azione degli Enti Locali, volta a sviluppare servizi innovativi capaci di rispondere ai diritti dei bambini e alle esigenze dei loro genitori.

La LR n.22 del 1999, la LR n.32 del 2002, le sue successive modifiche e il nuovo Regolamento di attuazione approvato il 30 luglio 2013, hanno promosso lo sviluppo, accanto al nido d'infanzia, di una pluralità di modelli di servizi educativi integrativi (spazio gioco, centro per bambini e famiglie, servizio educativo in contesto domiciliare, centri educativi integrati 0-6) in grado di rispondere ai bisogni delle famiglie, ai bisogni di crescita dei bambini/e e al bisogno, soprattutto per le madri, di armonizzare vita lavorativa e vita familiare, attraverso flessibilità operativa e costi unitari contenuti.

I nidi d'infanzia e i servizi integrativi costituiscono il primo momento di apprendimento non formale della persona e rappresentano il terreno di coltura del percorso continuo di apprendimento di ogni individuo.

Dall'analisi dei dati S.I.R.I.A aggiornati al 31.12.2011, ultimo report pubblicato dal Centro Regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza e dall'Istituto Degli Innocenti emerge che:

-La Regione Toscana, insieme a Emilia Romagna e Umbria, ha raggiunto l'ambizioso obiettivo di Lisbona nell'area educativa: la partecipazione alla vita "educativa" per almeno il 33% dei bambini al di sotto dei tre anni, nel 2010 e negli ultimi sette anni educativi, il valore di tale indicatore cresce progressivamente, con incremento di 3 punti percentuali.

- L'Asilo nido o Nido D'Infanzia rappresenta la tipologia di servizio maggiormente corrispondente ai bisogni e ai desideri delle famiglie, mentre i servizi integrativi diminuiscono la loro rilevanza e diminuisce anche il numero di quelli che rimangono attivi.

- L'aumento dei servizi a titolarità privata, che ad oggi rappresentano una presenza maggioritaria rispetto a quelli a Titolarità Pubblica.

- I 2/3 dei servizi Privati risultano essere accreditati e la loro percentuale è in crescita.

Il nuovo regolamento puntualizza maggiormente il rapporto tra pubblico e privato, attraverso una definizione più esplicita, rispetto alla legislazione precedente, delle Funzioni di Coordinamento gestionale e pedagogico comunali ( art. 6) e degli Organismi di coordinamento gestionale e pedagogico zonali (art. 8).

Si può tranquillamente affermare che in questo senso l'Unione Valdera, rispetto al contesto Provinciale e Regionale, ha nettamente anticipato i tempi, adottando da anni un sistema efficace che regola i rapporti tra pubblico e privato.

Fin dal 2004 il coordinamento Pedagogico Zonale dei servizi rivolti alla prima Infanzia ha aperto il confronto con tutte le realtà presenti nella zona, adottando un piano di formazione annuale rivolto a tutti gli operatori, individuando indicatori di qualità sia educativi, che gestionali e strutturali (definizione dei requisiti di qualità di riferimento per i servizi educativi alla prima infanzia privati accreditati in Valdera, delibera Giunta Unione Valdera n. 74/2012). Nel regolamento per il diritto all'apprendimento in ogni età, ha esplicitato le linee guida per il progetto educativo. Anche la funzione di controllo del Pubblico è stata garantita attraverso procedure chiare e esplicite per la richiesta e l'ottenimento di autorizzazione e accreditamento.

### **6.1.2. Area di intervento**

Come già precedentemente indicato, il settore di intervento individuato è quello dell'assistenza alla prima infanzia, con particolare riferimento ai servizi specifici dedicati ai bambini e alle loro famiglie con l'obiettivo di sostenerle e affiancarle nel complesso compito della crescita dei figli.

### **6.1.3 Dati di contesto, in relazione al settore di intervento indicato**

#### **I bisogni e le domande di servizi educativi sul territorio**

Come conseguenza degli aspetti descritti nel paragrafo 6.1.1 (aumento del tasso di natalità, aumento delle famiglie residenti, elevato tasso di immigrazione, cambiamenti nella struttura familiare...), associati ad altri cambiamenti socio-economici e culturali ( incremento del lavoro femminile, riduzione del supporto della famiglia allargata, aumento della domanda di servizi come opportunità educativa e non solo di cura e assistenza,...) la domanda di servizi educativi alla prima infanzia è stata in questi anni ed è tutt'ora in crescita.

#### **Le risposte: quadro dei servizi educativi sul territorio**

Alla domanda in continua crescita, il territorio, inteso principalmente come Enti Locali e soggetti del privato sociale (sostenuti da una politica favorevole a livello regionale), ha risposto in modo concreto attraverso un continuo ampliamento dell'offerta di servizi sul territorio, legato a un'azione di regolazione integrata a livello di zona, mirata a garantire la qualità dei servizi alle famiglie.

Nella zona Valdera già dal 2004 sono state gestite in forma associata, attraverso l'Ufficio Comune Valdera, le funzioni relative ai servizi e interventi educativi per la prima infanzia, per l'adolescenza e i giovani e educazione degli adulti, disciplinate da un regolamento unitario approvato dai Consigli dei Comuni aderenti; in data 30 ottobre 2008 si è costituita l'Unione Valdera, nuovo Ente locale nel quale è confluito l'Ufficio Comune Valdera: le funzioni relative ai servizi e interventi educativi per

la prima infanzia, l'adolescenza, i giovani e l'educazione degli adulti sono state assunte dal nuovo ente.

Nel “Regolamento per il diritto all'apprendimento in ogni età' dell'Unione Valdera” si afferma:

“I servizi educativi per la prima infanzia in Valdera costituiscono un sistema di opportunità educative, teso alla piena e completa realizzazione dei diritti della persona e informato ai principi del pieno e inviolabile rispetto della libertà e della dignità personale, della solidarietà, dell'eguaglianza di opportunità, della valorizzazione della differenza di genere, dell'integrazione delle diverse culture, garantendo, in stretta integrazione con le famiglie, il benessere psicofisico e lo sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive e sociali delle bambine e dei bambini.

La realizzazione di tali finalità consegue dal riconoscimento dei bambini come individui sociali competenti e attivi, portatori di originali identità individuali, titolari del diritto ad essere attivi protagonisti della loro esperienza e del loro sviluppo all'interno di una rete di contesti e relazioni capace di sollecitare e favorire la piena espressione delle loro potenzialità individuali.

La realizzazione di tali finalità consegue, altresì, dalla stretta integrazione dei servizi con le famiglie, riconosciute come co-protagoniste del progetto educativo dei servizi, portatrici di propri valori e culture originali, nonché dei diritti all'informazione, alla partecipazione e alla condivisione delle attività realizzate all'interno dei servizi medesimi.”

Il sistema pubblico dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia si compone dei servizi a gestione pubblica e di quelli privati accreditati o convenzionati, secondo le seguenti tipologie:

- Nido d'infanzia
- Centro gioco educativo
- Centro dei bambini e dei genitori
- Servizi domiciliari e familiari.

A settembre 2013 si rilevano n. 33 servizi presenti in 15 Comuni di cui:  
n. 31 Asili Nido, n. 2 Centri Gioco,

I servizi di asilo nido a gestione privata hanno ottenuto l'accreditamento da parte dei competenti organi della Zona; ciò significa che essi rispondono a caratteristiche qualitative riguardanti le strutture ove si svolge il servizio, le qualifiche degli educatori, i percorsi di formazione annuale e significa che sono soggetti ad un controllo continuo sui requisiti, così come descritti dal regolamento Regionale, da parte del coordinamento pedagogico appositamente individuato dall'Unione Valdera.

Il Regolamento Regionale, oltre a stabilire per i servizi la necessità di alcuni requisiti educativi (il progetto educativo, la programmazione annuale, ...), definisce il rapporto numerico educatore/bambino: 1 a 6 per la fascia di età 3-12 mesi, 1 a 9 per la fascia di età 18-36 mesi.

Nei servizi della Valdera mediamente il rapporto applicato è di 1 a 7: un rapporto che si è innalzato rispetto al passato, poiché la scelta di investimento economico-finanziario, in linea con le indicazioni della Regione Toscana, si è indirizzata:

- alla promozione della diffusione dei servizi sui territori anche periferici, per rispondere in modo capillare ai bisogni delle famiglie nell'affidamento dei bambini
- all'incremento delle possibilità di accesso delle famiglie a tali servizi, attraverso l'offerta di buoni servizio, utilizzabili da tutti i cittadini residenti in Valdera e finalizzati a ridurre il costo della retta a carico della famiglia.

Effettivamente, i servizi attualmente aperti contribuiscono alla copertura quasi completa del fabbisogno del territorio: per l'anno 2013/2014 metteranno a disposizione circa 870 posti azzerando quasi del tutto le liste di attesa.

### **Altre tipologie di servizi del territorio rivolti alla prima infanzia e alle famiglie**

Oltre ai nidi, la Valdera si è dotata di altri servizi sociali, socio-sanitari e sanitari rivolti alla prima infanzia (0-3 anni) e al sostegno delle responsabilità familiari, con cui gli educatori dei nidi possono entrare in relazione:

- Percorso Materno Infantile e attività di Consultorio, che prevede una finestra di ascolto e consulenza per le neo-madri
- Formazione dei genitori: corsi di formazione, confronto e sostegno alla genitorialità per neo-genitori e genitori di bambini da 0 a 3 anni, corsi di massaggio infantile, laboratori e atelier, spazi gioco bambini  
genitori che si realizzano in collaborazioni con gli asili nido del territorio.
- Mediazione familiare per genitori in corso di separazione.
- Interventi per l'integrazione delle persone deboli o a rischio di esclusione rivolti a nuclei familiari con particolari difficoltà, attraverso la presa in carico e la realizzazione di progetti specifici a carico del Servizio Sociale.
- Convivenza guidata per giovani madri con figli, e ricoveri presso case di accoglienza per madri con bambini.

#### 6.2 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6.1

Accanto alla domanda esplicita e concreta di servizi sono contemporaneamente cresciute domande meno esplicite e più complesse:

- **le famiglie non chiedono solo di “affidare” i figli, ma di essere sostenute nel loro ruolo educativo**, nella fatica, a volte nello spaesamento, nella difficoltà di trovare riferimenti e strumenti educativi efficaci;
- le caratteristiche di universalità e accessibilità dei servizi, favorite anche dalle politiche locali, **sollecitano i servizi a confrontarsi con attività complesse** (l'accoglienza di bambini e famiglie di recente immigrazione, di famiglie multiproblematiche, di bambini con disabilità,..) **che richiedono attenzioni e risposte personalizzate**.

Inoltre, per rispondere correttamente all'incremento della domanda e all'allargamento della possibilità di utilizzare i servizi educativi da parte di un numero sempre maggiore di famiglie, sono state apportate modifiche normative a livello regionale che hanno innalzato i rapporti numerici educatore/bambini.

Quindi a fronte di una maggior sostenibilità economica dei servizi stessi, necessaria alla loro diffusione, si è alimentata una criticità sul piano educativo, poiché la quota di personale educativo prevista non garantisce pienamente l'offerta di una risposta individualizzata alle domande degli utenti: sia i bambini sia le famiglie.

Anche la Società della Salute della Valdera, che, per meglio programmare i Piani di Salute, ha avviato, azioni mirate a rilevare i bisogni, a mappare i servizi e le opportunità esistenti tra i bisogni del territorio e i punti deboli e problemi sui quali intervenire, ha indicato la necessità di supporto alla genitorialità da realizzarsi attraverso la ricostruzione di reti naturali di sostegno per le famiglie (con specifico riferimento all'integrazione delle famiglie immigrate) e attraverso interventi di formazione e accompagnamento per i genitori (“Profilo e immagine di salute della Valdera”, pubblicato a ottobre 2005).

**In questo quadro, territoriale e settoriale, si inserisce il progetto “Crescere a piccoli passi”, con l'intento di contribuire a superare le criticità evidenziate, all'interno di due asili nido collocati a Pontedera: “Il Nido di Cipì” e i “Asilo nido i Giochi di Cipì Villaggio Piaggio”.**

Questi servizi intendono offrire un contesto di vita quotidiana che, a fianco della famiglia, garantisce i bisogni di crescita dei bambini e il loro diritto a: ricevere protezione e cura, giocare e fare esperienze piacevoli e stimolanti, costruire relazioni affettive stabili con le educatrici e i coetanei, sviluppare capacità di apprendimento e di autonomia personale. Ai genitori questi servizi

offrono occasioni di informazione, incontro e partecipazione al servizio, con l'obiettivo di affiancarli e sostenerli nell'educazione dei figli.

I principi comuni che orientano la gestione di questi servizi sono:

- la centralità dell'utente come elemento fondante per orientare la definizione di tutti gli aspetti del servizio
- il diritto di bambini e famiglie alla non discriminazione, praticando principi di eguaglianza e imparzialità
- la continuità del servizio e l'adeguatezza di professionalità e competenze dell'équipe educativa
- la comunicazione con gli utenti attraverso informazioni chiare, puntuali, facilmente accessibili, cura dell'accoglienza, trasparenza nella gestione dei servizi e nella definizione delle responsabilità, regolamentazione chiara dell'utilizzo del servizio
- il coinvolgimento e la partecipazione dei bambini e dei loro genitori.

**Il Nido di Cipì** è un nido d'infanzia che consente l'affidamento quotidiano e continuativo dei bambini, offrendo un ambiente sicuro e a misura di bambino, attività educative durante tutto l'arco della giornata, un'équipe educativa qualificata e competente.

Può accogliere fino a 46 bambini iscritti, con pacchetti orari differenziati.

E' dotato di mensa interna, gestita dal Comune di Pontedera.

E' aperto dalle ore 7.30 alle ore 17.00, dal lunedì al venerdì, da settembre a luglio, con un calendario più ampio di quello scolastico. Il Nido di Cipì è nato nel 1999 ed è accreditato presso l'Unione Valdera.

L'asilo nido Cipì è ubicato a La Rotta, frazione di Pontedera, in Via Caprera 14, al piano terra di un edificio, adiacente la scuola dell'Infanzia. La Rotta è la frazione più popolata del comune di Pontedera (circa 2000 abitanti) distante appena 4 km dal suo centro ed è una zona ricca di spazi verdi. Si trova in collina vicino a Montecastello. Si può considerare appartenente a La Rotta anche la frazione di Pietroconti.

Negli ultimi anni c'è stato un notevole incremento della popolazione straniera residente. Da una percentuale del 9,7%, sulla totalità dei residenti del 2008, si arriva al 12,7% nel 2011, di cui l'8% appartiene alla fascia d'età da 0 a 4 anni. Le comunità più numerose sono: quella proveniente dal Senegal 26,1%, seguita da Albania 17,5%, Romania 14,2% e Marocco 10,5%.

**Asilo nido "I giochi di Cipì" villaggio Piaggio** è un Centro Giochi per la prima infanzia, che consente l'affidamento quotidiano e continuativo dei bambini, offrendo un ambiente sicuro e a misura di bambino, attività educative durante tutto l'arco della giornata, un'équipe educativa qualificata e competente. Può accogliere fino a 42 iscritti, con pacchetti orari differenziati.

E' dotato di mensa interna, gestita dal Comune di Pontedera.

E' aperto dalle ore 7.30 alle ore 16.30, dal lunedì al venerdì, da settembre a luglio, con un calendario più ampio di quello scolastico. I Giochi di Cipì è nato nel 1999 ed è accreditato presso l'Unione Valdera.

E' ubicato a Pontedera, in Via Tosco Romagnola n.50, al secondo piano di una struttura completamente ristrutturata nel 2008, che ospita anche la scuola dell'Infanzia. Situato tra il Villaggio Piaggio e il Villaggio Comunale Gramsci, si può definire sia "nido di quartiere" che "nido di centro città". Entrambe i Villaggi mantengono tutt'oggi la propria peculiarità di essere "protetti" da un muro perimetrale e al loro interno si trovano infrastrutture che tendono a renderli in parte autonomi dal resto della città: vi trovarono, infatti, sede, oltre l'asilo nido, una scuola dell'infanzia, una scuola primaria, una chiesa, un circolo ricreativo, una serie di negozi, piazze e giardini attrezzati.

Nello stesso tempo "I Giochi di Cipì" è situato vicinissimo al quartiere della stazione e poco distante dal centro storico, dove sono residenti la maggior parte dei cittadini stranieri della città.

Negli ultimi anni Pontedera ha visto un notevole incremento della popolazione straniera residente.

Da una percentuale del 9,7%, sulla totalità dei residenti del 2008, si arriva al 12,7% nel 2011, di cui l'8% appartiene alla fascia d'età da 0 a 4 anni.

Le comunità più numerose sono; quella proveniente dal Senegal 26,1%, seguita da Albania 17,5%, Romania 14,2% e Marocco 10,5%.

Si può affermare che L’asilo nido “I giochi di Cipi” si colloca nella zona a più alta densità abitativa di cittadini stranieri. Nell’anno educativo in corso la metà degli iscritti è rappresentata da bambini e bambine stranieri, questo lo caratterizza come luogo privilegiato per sperimentare una pedagogia dell’accoglienza, dell’intercultura e della valorizzazione delle differenze

In questi due servizi, la presenza di volontari del SCN consente di abbassare il rapporto numerico adulti/bambini, migliorando la qualità della relazione e incrementando la risposta personalizzata ai bisogni dei singoli bambini e delle famiglie.

In particolare una maggior presenza educativa è finalizzata a incrementare:

✓ **nell’intervento educativo con i bambini**

- l’attività di osservazione dei comportamenti di ciascun bambino, che è requisito per una programmazione individualizzata dell’intervento;
- il tempo dedicato alla cura di ciascun bambino (routine quotidiane relative all’alimentazione, al sonno e all’igiene);
- il numero delle proposte di laboratorio giornaliere (che corrisponde ad una riduzione numerica dei gruppi di bambini partecipanti e a una maggior cura dell’attività e della partecipazione di ciascun bambino);

✓ **nell’intervento di sostegno ai genitori**

- il numero degli incontri del programma annuale di sensibilizzazione sui diritti e sulla relazione tra genitori e figli;
- il numero dei laboratori;
- il numero delle feste.

Di seguito elenchiamo le specifiche criticità individuate, al cui superamento il progetto “Crescere a piccoli passi” intende contribuire, definendo obiettivi e attività mirate che vedono protagonisti i volontari del Servizio Civile, accanto agli operatori dei servizi e del soggetto attuatore coinvolti.

<b>CRITICITA’/BISOGNI</b>	<b>INDICATORI MISURABILI</b>
Criticità 1.1 Pur all’interno di un positivo processo di espansione dei servizi di nido nella zona, si registrano carenze riguardanti la loro efficacia educativa, poiché <b>il rapporto numerico tra educatrici e bambini (1 a 7) permette di rispondere in modo parziale al bisogno di attenzione che, oggi, bambini e genitori richiedono, e di praticare con difficoltà e solo in parte l’individualizzazione di programmi e di metodologie educative.</b>	numero delle osservazioni quotidiane sui bambini, eseguite e registrate dalle educatrici
	tempo individuale dedicato alle routine quotidiane (cambio, pasto, sonno)
	numero dei bambini partecipanti ogni giorno a ciascun laboratorio
Criticità 1.2 A fronte di una progressiva perdita diffusa di sapere sull’infanzia, si registra un aumento della domanda da parte dei genitori, relativa ai bisogni dei bambini in crescita. Per questo, <b>il nido ha la</b>	numero degli incontri del programma annuale di sensibilizzazione sui diritti e la relazione genitori figli
	numero degli incontri del programma annuale di laboratori



<b>necessità continua di intensificare la relazione con i genitori, per essere un riferimento affidabile e capace di migliorare le loro competenze educative, la conoscenza dei diritti dei bambini e delle azioni di concreta applicazione.</b>	numero di feste organizzate nell'anno con i genitori per i bambini
--	--

### 6.3 Individuazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto

#### *6.3.1 destinatari diretti*

Destinatari diretti del progetto sono i 80 bambini/e iscritti ai due servizi coinvolti e i loro genitori.

#### *6.3.2 beneficiari indiretti*

Beneficiano, indirettamente, del progetto:

- il Comune di Pontedera che puo registrare una maggior soddisfazione delle famiglie;
- le Scuole Materne contigue ai nidi di Pontedera, con cui si attuano progetti di continuità educativa.

### 6.4. Indicazione su altri attori e soggetti presenti e operanti nel settore e sul territorio

Sul territorio sono presenti, e si configurano come risorse, soggetti pubblici:

- Unione Valdera
- Coordinamento pedagogico della Valdera
- CRED Valdera
- I 15 Comuni della Valdera;
- La Società della salute;
- Istituzioni scolastiche del territorio
- Servizi socio-educativi e socio-sanitari sanitari dei Comuni e della Asl

soggetti del privato-sociale:

- le organizzazioni di volontariato e associazioni che si occupano di socio-educativo
- le cooperative sociali che gestiscono servizi per la prima infanzia
- i gruppi e le reti di solidarietà spontanei
- le famiglie.

Nell'ultimo decennio la costruzione delle reti di solidarietà sociale ha coinvolto le istituzioni locali (Comuni, Province, Società della Salute, Aziende USL) e il Terzo Settore che, nella Provincia, conta 595 organizzazioni (dato del 2007), di cui 280 associazioni di promozione sociale, 274 organizzazioni di volontariato e 41 cooperative sociali.

Attraverso l'utilizzo dei Piani di Zona Sociali prima e dei Piani Integrati di Salute poi, e attraverso la ricerca di una costante integrazione con il sistema sanitario, i Comuni, le USL e le Società della Salute hanno intrapreso forme di collaborazione articolata con gli organismi del privato sociale, creando servizi specifici e mirati alle diverse domande e condizioni.

### 6.5 Soggetto attuatore ed eventuali partner

*6.5.1 Il soggetto attuatore, socio di ASC, ha sviluppato nel settore di intervento del progetto le seguenti attività:*

**Arnera Società Cooperativa Sociale Onlus** è impegnata per il miglioramento della condizione di vita dell'infanzia attraverso azioni integrate e di impatto comunitario. Non solo destinatari di cure e

protezione, bambini e ragazzi sono innanzitutto soggetti titolari di diritti: la cooperativa promuove e applica la Convenzione Internazionale dei Diritti dei Bambini e la utilizza come riferimento culturale e metodologico nella progettazione e gestione dei servizi socio - educativi.

Assumendo la condizione dei bambini come focus principale e anche indicatore della condizione dell'intera comunità, la promozione dell'infanzia e dei suoi diritti si traduce in un sistema di azioni che tendono all'attivazione degli adulti in percorsi di progressivo miglioramento culturale e materiale, a beneficio dell'intera comunità.

Dal 1996 la Cooperativa Arnera, in collaborazione con i soggetti istituzionali e del privato sociale che operano nei diversi territori, progetta e gestisce servizi socio-educativi per l'infanzia e per i soggetti sociali deboli o in difficoltà nelle zone di Pisa, San Giuliano Terme, Colline Pisane, Valdera, Val di Nievole, Val di Cecina, Grosseto e realizza attività e percorsi di sensibilizzazione e formazione rivolti agli educatori dei servizi, agli utenti e alla comunità.

I servizi sono rivolti a diverse fasce d'età e afferiscono a diverse aree tematiche:

- **Servizi educativi per la Prima Infanzia:** Asili nido di Cipi a Pontedera; Nido La Mongolfiera a Pontedera, Centri gioco per bambini a San Giuliano Terme, Gavorrano; Integrazione pomeridiana nei nidi comunali di San Giuliano Terme, Centro per bambini e genitori a San Giuliano Terme, nidi estivi a Pontedera e San Giuliano Terme (questi sono i servizi specificamente legati al settore di intervento previsto dal progetto).
- **Accoglienza donne e minori:** Comunità familiare per Minori a Pontedera; Azimut – centri di educativa territoriale per preadolescenti sul territorio pisano; Convivenza Guidata per giovani donne a Pontedera, Convivenze Guidate per madri con figli a Pontedera e a Pisa, Convivenza guidata per donne con problemi psichiatrici a Pontedera.
- **Accoglienza immigrati e rom:** Benvenuti tra noi-servizio di prima alfabetizzazione, a favore dei bambini immigrati e delle famiglie, in tutti gli istituti comprensivi della Valdera; Amen Bask Da servizio di sostegno scolastico e comunitario a favore dei bambini dei campi nomadi di Pisa e delle comunità (in collaborazione con la coop. Il Simbolo); Centro di Accoglienza Immigrati a Pisa (con la coop. soc. Il Cerchio); Asilo Notturmo a Rosignano; Servizio di accompagnamento di famiglie rom all'autonomia e integrazione sul territorio della provincia di Pisa; appartamento per persone vittime di tratta.
- **Gioco e tempo libero educativo:** Centri Gioco a Pontedera, Ludoteche a San Giuliano Terme, Pisa (San Biagio); CIAF al Calambrone (con la coop Il Cerchio); Ludobus in Valdera e nei campi nomadi di Pisa; animazione e recupero scolastico in Val di fievole, Campi Solari estivi a Pontedera e in Val di Nievole.
- **Attività educative a scuola:** Laboratori a tema per le scuole di ogni ordine e grado della provincia di Pisa, Assistenza educativa sugli scuolabus del comune di San Giuliano Terme.

6.5.2. *I partner indicati nel box 24 hanno sviluppato, nel settore di intervento del progetto, le seguenti attività:*

#### **L'Associazione “Cittadini del mondo” CF 90037610509 (no profit)**

dal 2005 opera nel territorio della Provincia di Pisa. L'associazione persegue il fine esclusivo della solidarietà sociale, umana, civile e culturale e del riconoscimento, della valorizzazione e dell'applicazione dei diritti. L'Associazione “Cittadini del Mondo” si propone di affermare e di promuovere l'applicazione dei diritti delle persone, bambini e adulti, a partire da coloro che si trovano in situazioni di particolare disagio soggettivo e sociale.

L'associazione propone percorsi di sensibilizzazione e iniziative di formazione su tematiche educative che riguardano l'applicazione dei diritti e la “diversità” (differenza culturale, di età, di genere, di orientamento sessuale, di abilità fisico/motorie, di abilità psichiche e cognitive). “Cittadini del Mondo” collabora per il raggiungimento dell'obiettivo 1.2 nell'azione 1.2.1 attraverso la realizzazione dell'attività 1.2.1.1; 1.2.1.3; 1.2.1.4 e nell'azione 1.2.2 attraverso la realizzazione dell'attività 1.2.2.1; 1.2.2.3; 1.2.2.4.

**T Prisma C.F. 00994180495 (profit)**

Opera da oltre venti nei settori della consulenza di Direzione e Organizzazione e della Formazione. L'azienda TPrisma collabora all'attuazione del progetto attraverso la messa a disposizione di propri consulenti. La collaborazione riguarda la consulenza periodica agli educatori e al management, mirata al miglior utilizzo di una metodologia e di un modello gestionale organizzativo orientato nella cornice di applicazione dei diritti e della promozione della partecipazione degli utenti al rispetto delle norme per una gestione etica in qualità delle attività previste e illustrate al box. 8 e box 24.

Obiettivo 1.2

Un incremento delle attività rivolte ai genitori

Azione 1.2.1 Realizzazione del programma di sensibilizzazione dei genitori

Attività 1.2.1.1 Supporto tecnico-organizzativo

**Nuti s.r.l. codice fiscale 01949130502 (profit)** le sue occupazioni principali sono la vendita e l'assistenza per quanto riguarda numerosi settori nell'ambito dell'odierna tecnologia: computers, macchine da ufficio, infrastrutture di comunicazione. In questi settori S.I può fornire servizi qualificati: interventi on-site, laboratorio informatico, assistenza. Nuti S.r.l collabora all'attuazione del progetto attraverso la messa a disposizione di propri assistenti informatici e di strumenti multimediali ed audiovisivi (per. pc, proiettori, foto/video camere digitali, etc....) finalizzati alla realizzazione delle attività previste e illustrate al box 8 e come specificato nel box 24 del progetto.

Attività 1.1.2.5 , 1.2.1.2. , 1.2.2.2

**Eunice C.F. 90043720508 (no profit)**

L'Associazione Eunice è composta da un gruppo di donne che hanno conosciuto la storia di Eunice (ragazza nigeriana, che viveva in Italia a Pontedera che è stata barbaramente uccisa a Pasqua del 2008 dalla violenza di un uomo. Eunice è stata vittima della tratta che la ha portata in Italia, vittima del racket che la ha costretta alla prostituzione, vittima di un uomo che le ha tolto la vita) che si sono sentite ispirate a mettere a disposizione se stesse, le proprie capacità e competenze per aiutare le altre donne a non essere più vittime.

Eunice collabora all'attuazione del progetto attraverso la messa a disposizione di propri consulenti, finalizzati alla realizzazione delle attività previste e illustrate al box 8 e come specificato nel box 24 del progetto.

Eunice collabora per il raggiungimento dell'obiettivo 1.1 attraverso lo sviluppo dell'azione 1.1.2 nella realizzazione delle attività 1.1.2.6 e 1.1.2.7;

- SPORTELLO DI ORIENTAMENTO LEGALE
- SPORTELLO DI ASCOLTO
- ATTIVITA' DI FORMAZIONE
- BANCA DEL TEMPO
- ATTIVITA' CULTURALE

**Dipartimento di civiltà e forme del sapere dell'Università di Pisa (C.F. 80003670504)**

Come da accordo di partenariato (vedi Box 24) i corsi di Laurea afferenti al Dipartimento di civiltà e forme del sapere dell'Università di Pisa riconosceranno agli studenti iscritti ai suddetti corsi di laurea che svolgeranno nell'annualità 2013/2014 Servizio Civile Volontario relativamente al progetto:

- crediti formativi universitari (vedi Box 26);
- ai progetti stessi valore di tirocinio (vedi box 27)

Inoltre contribuiranno alle seguenti Attività Sostenute nel progetto (in riferimento al punto 8.1)

OBIETTIVO 1.2 Conseguire un incremento delle attività rivolte ai genitori

Azione 1.2.1: attuazione del programma di sensibilizzazione dei genitori

Attività 1.2.1.1: supporto tecnico-organizzativo

## 7) OBIETTIVI DEL PROGETTO

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVO	INDICATORI	ex ANTE	ex POST
Criticità 1.1 Pur all'interno di un positivo processo di espansione dei servizi di nido nella zona, si registrano carenze riguardanti la loro efficacia educativa, poiché <b>il rapporto numerico tra educatrici e bambini (1 a 7) permette di rispondere in modo parziale al bisogno di attenzione che, oggi, bambini e genitori richiedono, e di praticare con difficoltà e solo in parte l'individualizzazione di programmi e di metodologie educative.</b>	Obiettivo 1.1  Conseguire <b>una maggiore personalizzazione degli interventi con i bambini</b> , che produca: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ un'attenzione individualizzata nell'osservazione dei bambini durante le routine e le attività di gioco e di laboratorio</li> <li>▪ la possibilità di dedicare un tempo maggiore alla cura e all'accudimento di ogni bambino</li> <li>▪ lo svolgimento di laboratori con gruppi di bambini meno numerosi che attualmente.</li> </ul>	Indicatore 1.1.1.1 Numero delle osservazioni quotidiane sui bambini, eseguite e registrate dalle educatrici	almeno n. 1 osservazione scritta giornaliera per ogni nido	almeno n. 2 osservazioni scritte giornaliere per ogni nido
		Indicatore 1.1.1.2 Tempo individuale dedicato alle routine quotidiane (cambio, pasto, sonno)	n.1 educatore ogni 7 bambini nelle routine quotidiane (cambio, pasto, sonno)	passaggio al rapporto 1 a 6 nelle routine quotidiane in ogni nido
		Indicatore 1.1.1.3 Numero dei bambini partecipanti ogni giorno a ciascun laboratorio	n. 1 educatore ogni 7 bambini nel momento dei laboratori giornalieri	formazione di gruppi di n.5/6 bambini per ciascun laboratorio giornaliero
Criticità 1.2 A fronte di una progressiva perdita diffusa di sapere sull'infanzia, si registra un aumento della domanda da parte dei genitori, relativa ai bisogni dei bambini in crescita. Per questo, <b>il nido ha la necessità continua di intensificare la relazione con i genitori, per essere un riferimento affidabile e capace di migliorare le loro competenze educative, la conoscenza dei diritti dei bambini e delle azioni di concreta applicazione.</b>	Obiettivo 1.2  <b>Aumentare quantitativamente il tempo dedicato alla relazione con i genitori</b>	Indicatore 1.2.1.1 Numero degli incontri del programma annuale di sensibilizzazione sui diritti e sulla relazione genitori figli	almeno n.1 incontro di sensibilizzazione all'anno per nido	n. 3 incontri di sensibilizzazione all'anno per ogni nido
		Indicatore 1.2.1.2 Numero degli incontri del programma annuale di laboratori	almeno n.1 laboratorio all'anno	n. 3 laboratori all'anno per ogni nido
		Indicatore 1.2.1.3 Numero di feste organizzate nell'anno con i genitori per i bambini	almeno n.1 festa organizzata con i genitori per nido	n. 2 feste all'anno organizzate con i genitori per ogni nido

## Obiettivi rivolti ai volontari

- Formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

8. DESCRIZIONE DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO, CHE DEFINISCA IN MODO PUNTUALE LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLE DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, NONCHÉ LE RISORSE UMANE DAL PUNTO DI VISTA SIA QUALITATIVO CHE QUANTITATIVO

### 8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

La cooperativa pratica l'utilizzo dei volontari nelle diverse fasi di organizzazione, erogazione e valutazione in cui è articolato il ciclo annuale dei servizi, che si articolano in attività frontali con gli utenti e attività di back office.

**Le azioni del progetto di SCN sono collegate agli obiettivi di miglioramento e regolate da un piano complessivo e annuale di utilizzo dei volontari**, che definisce le presenze dei volontari all'interno delle équipe educative e dei servizi: nelle riunioni, nei turni, nelle diverse attività, comprese quelle di collaborazione con i partner e con i servizi del territorio.

**La prima Azione in ordine cronologico (Azione 0)** è preliminare alle azioni dei due obiettivi del progetto e riguarda l'**accoglienza dei volontari all'interno dell'équipe educativa e al loro coinvolgimento nel confronto sul progetto del servizio**, con l'obiettivo di una prima formazione specifica e della condivisione delle caratteristiche organizzative, educative e metodologiche del nido d'infanzia.

La realizzazione dell'obiettivo 1.1 è articolata in n.2 Azioni.

La realizzazione dell'obiettivo 1.2 è articolata in n.2 Azioni.

**Azione 0: accoglienza dei volontari all'interno dell'équipe educativa e loro coinvolgimento nel confronto sul progetto del servizio.**

**Attività 0.1** primo incontro dell'équipe educativa con i volontari, attività ludiche di presentazione delle persone, presentazione del progetto del servizio e connessioni con la vision e la mission della cooperativa, primo confronto sul progetto.

**Attività 0.2:** incontro dell'équipe educativa al completo, con il seguente odg:

- approfondimenti sulle diverse aree del progetto (cura e valorizzazione dell'ambiente come contesto relazionale, esplicitazione delle routine della vita quotidiana, attuazione di percorsi di esplorazione, scoperta, conoscenza, individuazione di strategie ed azioni di raccordo tra famiglia e nido, collocazione consapevole del nido nella rete dei servizi del territorio)

**Attività 0.3:** incontro dell'équipe educativa al completo, con il seguente odg

- programmazione annuale delle attività con prima elaborazione del Piano di Lavoro e condivisione di ruoli e compiti delle diverse figure presenti nel nido.

### **OBIETTIVO 1.1**

Conseguire **una maggiore personalizzazione degli interventi con i bambini**, che produca:

- un'attenzione individualizzata nell'osservazione dei bambini durante le routine e le attività di gioco e di laboratorio
- la possibilità di dedicare un tempo maggiore alla cura e all'accudimento di ogni bambino
- lo svolgimento di laboratori con gruppi di bambini meno numerosi che attualmente.

**Azione 1.1.1: Inserimento nel servizio**

**Attività 1.1.1.1: Presentazione dei volontari ai bambini e ai genitori**

Nei primi giorni di servizio le educatrici faciliteranno la conoscenza e i primi contatti tra i volontari e i bambini, facendosi affiancare nelle diverse attività di gioco e cura con gradualità e sensibilità. Per quanto i bambini al nido siano abituati a confrontarsi con molteplici figure adulte, ogni nuova figura deve entrare in relazione con loro con delicatezza e rispetto dei tempi e dei modi personali per facilitare l'instaurarsi di una relazione di fiducia e di riconoscimento.

I volontari verranno presentati ai genitori al momento della consegna al mattino e della restituzione al pomeriggio, spiegando loro il ruolo dei volontari nel servizio e rassicurandoli sul loro affiancamento e accompagnamento da parte delle educatrici.

#### **Attività 1.1.1.2: Prime presenze dei volontari nel nido, come osservatori**

Nei primi giorni i volontari saranno presenti nel servizio con l'obiettivo prioritario di prendere conoscenza approfondita del servizio, di comprenderne le regole di funzionamento, la scansione routinaria delle attività, i ruoli delle figure. I volontari avranno modo di osservare anche le modalità e gli stili relazioni tra bambini e educatori, che fanno riferimento al progetto educativo del servizio e alle scelte pedagogiche e metodologiche consapevolmente fatte dall'equipe degli operatori.

Avranno modo di fare domande e richieste di approfondimento su quanto osservato all'interno delle riunioni di equipe successive, in modo da orientarsi con consapevolezza all'interno del servizio. E' fondamentale che i volontari possano inserirsi con consapevolezza ma anche rispetto e pazienza all'interno di un servizio educativo, dove la "coralità" dei comportamenti e dei messaggi degli adulti verso i bambini è requisito indispensabile al loro benessere.

### **Azione 1.1.2: Inserimento e coinvolgimento nelle specifiche attività con i bambini**

#### **Attività 1.1.2.1: osservazione dei comportamenti e relative registrazioni**

Il primo contributo attivo specifico che si chiede ai volontari è collaborare all'attività di osservazione dei bambini, che si configura come un'attività indispensabile per poter svolgere in modo appropriato la programmazione delle attività rivolte ai bambini, sia nei confronti del gruppo nel suo insieme, che dei singoli bambini, legandola alle loro reali caratteristiche, competenze e interessi.

L'osservazione si svolge prevalentemente nei momenti di gioco libero e durante le attività di laboratorio, ma anche durante i momenti di routine.

Le osservazioni vengono registrate, durante la presenza in turno, in modo non strutturato sul "quaderno delle osservazioni" a disposizione dei volontari ed i suoi contenuti vengono riportati all'interno delle riunioni di equipe per essere condivise e diventare strumento collettivo di lavoro.

#### **Attività 1.1.2.2: affiancamento alle educatrici nei compiti di accudimento e cura dei bambini nelle routine del cambio, del pasto, del sonno**

In una prima fase i volontari affiancheranno le educatrici nelle azioni di cura, facendo piccole azioni guidate dalle educatrici in relazione al particolare significato, anche affettivo di queste attività e della necessità di conoscere in modo individualizzato le abitudini e le preferenze dei singoli bambini, per poter poi agire in modo appropriato autonomamente.

Le azioni di cura e accudimento si configurano come routine (azioni, sequenze di azioni, "avvenimenti" che si ripetono tutti i giorni nello stesso tempo e nello stesso modo) che danno un ritmo alla vita del Nido, offrendosi ai bambini come possibilità di "conoscenza" e rispondendo ai loro bisogni fisiologici, di affidabilità, sicurezza e prevedibilità.

Da un punto di vista pedagogico, le routine sono importanti perché contribuiscono a creare nei bambini una base di sicurezza che permette loro di confrontarsi senza ansie con il mondo esterno.

All'intenso valore emotivo e affettivo delle routine, si affianca il carattere di occasioni privilegiate, in cui i piccoli possono esercitare competenze cognitive e sociali (la ripetizione attiva delle azioni da parte del bambino, permette di fissarne le sequenze, di rievocarle, di anticiparle). L'alternanza regolare dei momenti dedicati ai cambi e alle attività favorisce l'intuizione del trascorrere del tempo.

**Il pasto** è una routine che offre opportunità differenziate a seconda dell'età e del livello di sviluppo del bambino. Il pasto, infatti, soddisfacendo un bisogno fondamentale del bambino (di tipo fisiologico), costituisce un contesto privilegiato di conoscenza e di interazione con il mondo esterno, le persone, gli oggetti. L'intervento educativo riguarda soprattutto:

- l'organizzazione degli spazi (per favorire la relazione, agevolare il consumo del pasto e il suo riconoscimento come momento specifico);
- la costruzione di un'atmosfera tranquilla, priva di fretta e di ansia;
- l'introduzione di regole costanti e chiare;
- la predisposizione di "aree di autonomia" che permettono la sperimentazione dei bambini sul cibo (manipolazione), nelle relazioni con i coetanei e nell'uso degli strumenti (posate, bicchieri, piatti).

Il pranzo è improntato sulla massima autonomia; i bambini sono stimolati a fare da soli. Quindi consumano il pasto in piccoli gruppi ai vari tavoli, mangiando in genere da soli. Soli i bambini più piccoli, quelli meno appetenti o quelli che quel giorno desiderano un rapporto di maggiore vicinanza o accudimento da parte dell'adulto sono assistiti in maniera individualizzata dall'educatrice, che si siede al loro fianco, conversa con loro o li aiuta a mangiare.

**Il cambio** è un momento a forte valenza affettiva tra educatore e bambino/bambina. Infatti, in tale situazione si stabilisce una relazione di vicinanza e di contatto fisico che presuppone l'esistenza di una relazione di reciproca fiducia.

L'intervento educativo riguarda soprattutto:

- la capacità di percepire e di conoscere le parti del proprio corpo (favorita dall'adulto che le accarezza, le indica, le nomina)
- la condivisione di regole di interazione
- la conoscenza del corpo altrui
- l'imitazione
- la comunicazione
- l'autonomia.

Anche il momento del **sonno** viene gestito con attenzione individualizzata e la preparazione al sonno avviene attraverso la lettura di fiabe e ninnananne.

Oltre all'affiancamento nelle azioni legate propriamente alle routine, i volontari affiancano le educatrici anche in ulteriori azioni di cura e accudimento: accoglienza dei bambini all'ingresso e preparazione per l'uscita; riordino dei giochi e dei materiali.

#### **Attività 1.1.2.3: collaborazione nella gestione dei compiti di accudimento e cura dei bambini nelle routine del cambio, del pasto, del sonno**

Solo in un secondo momento i volontari possono collaborare in autonomia all'esecuzione di queste azioni (per un approfondimento specifico su questo punto vedi azione 1.1.2.2).

Oltre ai compiti indicati in 1.1.2.2, collaborano, vigilando sulla sicurezza dei bambini mentre giocano, occupandosi dell'acquisto di materiali specifici.

#### **Attività 1.1.2.4: affiancamento alle educatrici nella gestione di laboratori per piccoli gruppi di bambini**

Anche in relazione a quest'area di attività i volontari, in una prima fase, svolgeranno solo azioni di affiancamento guidate dalle educatrici, in relazione alla sua complessità.

I laboratori sono proposte di attività strutturate e programmate, collocate in spazi diversi del nido: nel salone, negli spazi specifici di laboratorio, nello spazio esterno (ogni volta che è possibile e sempre nel periodo estivo), che si svolgono durante la parte centrale della mattina, dividendo i bambini in piccoli gruppi omogenei. Sono attività che permettono ai bambini di crescere e apprendere in modo più facile e piacevole. Il laboratorio prevede l'intervento diretto dell'educatore, il quale guida sia l'esperienza, che le relazioni tra bambini e bambine, facendo attenzione al percorso di crescita che ogni bambino svolge per il raggiungimento dell'obiettivo. Le attività devono rispettare sia agli interessi e le competenze e sono caratterizzate da un approccio metodologico basato sul gioco.

La difficoltà nel gestire questa attività consiste nel rispettare tempi e modi individuali del bambino, sostenendolo solamente nelle azioni, senza sostituirsi, in modo da incrementare competenze, ma anche fiducia e autostima. Proprio per questo motivo, più il gruppo dei bambini è piccolo, maggiormente si possono seguire i singoli bambini con attenzione personalizzata e rispetto.

#### **Attività 1.1.2.5: collaborazione nella gestione di laboratori per piccoli gruppi di bambini**



Solo in un secondo momento i volontari possono collaborare in autonomia all'esecuzione di queste azioni (per un approfondimento specifico su questo punto vedi azione 1.1.2.4).

In relazione alle attività di laboratorio possono anche essere coinvolte nell'acquisto di materiale specifico.

Inoltre curano la documentazione dell'iniziativa: foto, video, scrittura, preparazione di CD per i genitori.

#### **Attività 1.1.2.6: monitoraggio delle attività e ri-programmazione nelle riunioni quindicinali di équipe**

L'équipe educativa (coordinatrice, educatrici e ausiliarie) ha il compito di organizzare il servizio e di programmare e verificare l'andamento delle attività programmate all'interno della riunione d'équipe che si svolge almeno una volta ogni 15 giorni, ed ha una durata di 2 o 3 ore.

I volontari, da quando entrano nel servizio, partecipano alle riunioni d'équipe, contribuendo in modo attivo al confronto e all'approfondimento della riflessione sulle attività, sui metodi adottati, e sui bambini. La riunione d'équipe, oltre alle interlocuzioni dirette con la coordinatrice, è anche il luogo per porre domande e per esplicitare necessità di approfondimenti sul senso delle azioni.

#### **Attività 1.1.2.7: verifica intermedia in équipe e verifica finale in équipe e con la cooperativa.**

I volontari partecipano anche ai momenti di verifica sul servizio, organizzati sia in modo autonomo dall'équipe sia dalla Referente d'Area, attraverso la convocazione e la gestione di due incontri specifici sull'andamento delle attività.

## **OBIETTIVO 1.2**

**Conseguire un incremento delle attività rivolte ai genitori** (incontri di sensibilizzazione sui diritti e sui temi educativi, laboratori a piccoli gruppi, organizzazione di feste e giochi per i bambini), tese a incrementarne le conoscenze sui diritti e la capacità di applicarli (per es. il gioco, gli orari, il sonno, l'alimentazione, ...).

### **Azione 1.2.1: attuazione del programma di sensibilizzazione dei genitori**

#### **Attività 1.2.1.1: supporto tecnico-organizzativo**

Una volta definito il programma in equipe, i volontari collaborano alle azioni tecnico-organizzative per la realizzazione degli incontri: raccolta degli orari preferiti dai genitori, preparazione di materiale informativo (lettere, volantini,...), contatti informativi con l'Ente committente o con i partner (vedi box 24), distribuzione del materiale, eventuali piccoli acquisti, preparazione e cura degli spazi, preparazione di materiali/strumenti per gli spazi o per la gestione delle attività previste nell'iniziativa, acquisti di materiale specifico...

#### **Attività 1.2.1.2: collaborazione nella gestione dell'iniziativa**

Gli incontri di sensibilizzazione si configurano come una proposta aggiuntiva verso i genitori, che hanno l'obiettivo di comunicare con loro, non solo in riferimento al proprio bambino, ma in relazione ai temi più complessi dell'educazione dei figli e dell'esercizio del ruolo genitoriale.

Sono occasioni di confronto e riflessione per condividere la necessità di rispettare e promuovere i diritti dei bambini ai fini di una crescita positiva: diritti a tempi e spazi a misura di bambino, diritto a giocare ed essere ascoltati, diritti che richiedono, per essere attuati, una responsabilizzazione consapevole degli adulti. Vengono normalmente svolti in orari diversi dall'apertura del servizio, nel tardo pomeriggio o la sera, in base alle preferenze dei genitori.

I volontari collaborano nell'accoglienza dei genitori e nella gestione attiva dell'iniziativa (uso di strumenti audio-video specifici, distribuzione di materiali, interventi specifici,...) in base a quanto concordato in equipe in relazione alle caratteristiche specifiche dell'iniziativa (per la definizione di dettaglio degli incontri viene attivato anche il Consiglio dei genitori in carica).

Inoltre curano la documentazione dell'iniziativa: foto, video, scrittura, preparazione CD per i genitori.

#### **Attività 1.2.1.3: monitoraggio delle attività e ri-programmazione nelle riunioni quindicinali di équipe**

L'équipe del servizio (coordinatrice, educatrici e ausiliarie) ha il compito di organizzare il servizio e di programmare e verificare l'andamento delle attività programmate, anche quelle rivolte ai genitori, all'interno della riunione d'équipe che si svolge almeno una volta ogni 15 giorni, ed ha una durata di 2 o 3 ore.

I volontari, da quando entrano nel servizio, partecipano alle riunioni d'équipe, contribuendo in modo attivo al confronto e all'approfondimento della riflessione sulle attività, sui metodi adottati, e sui bambini.

La riunione d'équipe, oltre alle interlocuzioni dirette con la coordinatrice, è anche il luogo per porre domande e per esplicitare necessità di approfondimenti sul senso delle azioni.

**Attività 1.2.1.4: verifica intermedia in équipe e verifica finale in équipe e con la cooperativa.**

I volontari partecipano anche ai momenti di verifica sul servizio organizzati, sia in modo autonomo dall'équipe, che dalla Referente d'Area, attraverso la convocazione e la gestione di due incontri specifici sull'andamento delle attività.

**Azione 1.2.2: attuazione del programma di laboratori e feste con i genitori**

**Attività 1.2.2.1: supporto tecnico-organizzativo**

Una volta definito il programma in équipe, i volontari collaborano alle azioni tecniche-organizzative per la realizzazione delle attività di laboratorio e delle feste: raccolta degli orari preferiti dai genitori, preparazione di materiale informativo (lettere, volantini), distribuzione del materiale, eventuali piccoli acquisti di materiale specifico, contatti informativi con l'Ente committente o con eventuali partner, distribuzione del materiale, supporto nell'accoglienza di eventuali altri soggetti esterni coinvolti, preparazione degli spazi, preparazione di materiali/strumenti per gli spazi o necessari all'attuazione delle attività previste nell'iniziativa.

**Attività 1.2.2.2: collaborazione nella gestione dell'iniziativa**

I laboratori e le feste sono occasioni di incontro conviviale tra genitori ed educatori, facilitano la conoscenza e l'instaurarsi di relazioni positive, attraverso la condivisione del "fare" insieme e vivere esperienze piacevoli. Sono inoltre occasioni per far apprendere ai genitori, in modo non direttivo, nuove competenze sulle attività da proporre ai bambini e al modo in cui gestirle. Vengono normalmente svolti in orari diversi dall'apertura del servizio, nel tardo pomeriggio, la sera, il sabato, in base alle preferenze dei genitori.

I volontari collaborano nell'accoglienza dei genitori e nella gestione delle attività (proposta e gestione di attività espressive, creative, manuali, attività di gioco e animazione, supporto tecnico nell'utilizzo di strumenti e attrezzature particolari,...) in base a quanto concordato in équipe in relazione alle caratteristiche specifiche dell'iniziativa (per la definizione di dettaglio delle attività viene attivato anche il Consiglio dei genitori in carica).Curano la documentazione delle iniziative: foto, video, scrittura, preparazione CD per i genitori

**Attività 1.2.2.3: monitoraggio delle attività e ri-programmazione nelle riunioni quindicinali di équipe**

L'équipe del servizio (coordinatrice, educatrici e ausiliarie) ha il compito di organizzare il servizio e di programmare e verificare l'andamento delle attività programmate, anche quelle rivolte ai genitori, all'interno della riunione d'équipe che si svolge almeno una volta ogni 15 giorni, ed ha una durata di 2 o 3 ore.

I volontari, da quando entrano nel servizio, partecipano alle riunioni d'équipe, contribuendo in modo attivo al confronto e all'approfondimento della riflessione sulle attività, sui metodi adottati, e sui bambini. La riunione d'équipe, oltre alle interlocuzioni dirette con la coordinatrice, è anche il luogo per porre domande e per esplicitare necessità di approfondimenti sul senso delle azioni.

**Attività 1.2.2.4: verifica intermedia in équipe e verifica finale in équipe e con la cooperativa.**

I volontari partecipano anche ai momenti di verifica sul servizio, organizzati sia in modo autonomo dall'équipe, sia dalla Referente d'Area, attraverso la convocazione e la gestione di due incontri specifici sull'andamento delle attività.

**Verifica intermedia:** a metà percorso del progetto d’inserimento, l’OLP fa una verifica con i volontari sull’andamento del progetto e in particolare su: accoglienza e integrazione dei volontari, livello di soddisfazione, realizzazione delle aspettative e validità dell'esperienza formativa.

**Verifica finale e valutazione:** avviene durante il dodicesimo mese di servizio, a cura dell’OLP, con i volontari e con il coinvolgimento di tutte le figure coinvolte nel progetto; comprende un monitoraggio tecnico delle presenze in servizio e alla formazione, e una valutazione soggettiva attraverso riflessioni e commenti sull’attuazione del progetto e sui risultati conseguiti.

### **Cronogramma**

<b>Azioni e attività</b>	<b>mesi</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>12</b>
<b>Azione 0</b>														
<b>Accoglienza dei volontari nell'équipe educativa e svolgimento dei tre incontri</b>		x												
<b>Obiettivo 1.1</b> Una maggiore personalizzazione degli interventi														
<b>Azione 1.1.1 Inserimento dei volontari nel servizio</b>														
Attività 1.1.1.1 Presentazione dei volontari ai bambini e ai genitori			x											
Attività 1.1.1.2 Prime presenze dei volontari nel nido			x											
<b>Azione 1.1.2 Inserimento/coinvolgimento nelle attività con i bambini</b>														
Attività 1.1.2.1 Osservazione dei comportamenti e registrazioni			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.1.2.2 Affiancamento nei compiti di accudimento e cura			x											
Attività 1.1.2.3 Collaborazione nella gestione dei compiti di accudimento e cura				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.1.2.4 Affiancamento alle educatrici nella gestione di laboratori per piccoli gruppi di bambini			x											
Attività 1.1.2.5 Collaborazione nella gestione di laboratori				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.1.2.6 Monitoraggio delle attività e ri-programmazione				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.1.2.7 Verifica intermedia in équipe e verifica finale con la coop								x						x
<b>Obiettivo 1.2</b> Un incremento delle attività rivolte ai genitori														
<b>Azione 1.2.1 Realizzazione del programma di sensibilizzazione dei genitori</b>														
Attività 1.2.1.1 Supporto tecnico-organizzativo								x	x	x				
Attività 1.2.1.2 Collaborazione nella gestione dell'iniziativa								x	x	x				
Attività 1.2.1.3 Monitoraggio delle attività e ri-programmazione nelle riunioni quindicinali di équipe								x	x	x				
Attività 1.2.1.4 Verifica intermedia in équipe e verifica finale con la coop									x		x			

<b>Azione 1.2.2 Realizzazione del programma di laboratori e feste con i genitori</b>												
Attività 1.2.2.1 Supporto tecnico-organizzativo				X	X						X	X
Attività 1.2.2.2 Collaborazione nella gestione dell'iniziativa				X	X						X	X
Attività 1.2.2.3 Monitoraggio delle attività e ri-programmazione nelle riunioni quindicinali di équipe				X	X						X	X
Attività 1.2.2.4 Verifica intermedia in équipe e verifica finale con la coop						X						X
<b>Formazione Specifica</b>		X	X	X								
<b>Azioni trasversali per il SCN</b>												
Accoglienza dei volontari in SCN		X										
Formazione Generale		X	X	X	X	X	X					
Formazione Specifica		X	X	X								
Informazione e sensibilizzazione				X	X	X	X	X	X	X		
Inserimento dei volontari in SCN		X	X									
Monitoraggio					X	X				X	X	
<b>Attività trasversali</b>												
Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica, (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), saranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso l'Ente ASVI (box 28). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuterà infine i giovani a realizzare la finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.												

### 8.2 Risorse umane complessive

necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le persone coinvolte nel progetto sono n.12 e sono in possesso delle seguenti professionalità e ruoli:

<b>Azioni del progetto</b>	<b>Professionalità</b>	<b>Ruolo nell'attività</b>	<b>N°</b>
<b>Azione 1.1.2</b> <b>Inserimento/coinvolgimento nelle attività con i bambini</b> Attività 1.1.2.7 Verifica intermedia in équipe e verifica finale con la cooperativa <b>Azione 1.2.1</b> <b>Realizzazione del programma di sensibilizzazione dei genitori</b> Attività 1.2.1.4 Verifica intermedia in équipe e verifica finale con la cooperativa <b>Azione 1.2.2</b>	Referente d'area: Esperto in organizzazione, gestione e sviluppo di aree tematiche di servizi (Prima Infanzia)	conduce la verifica relazionale sui risultati alla coop e agli enti	<b>1</b>

<p><b>Realizzazione del programma di laboratori e feste con i genitori</b> Attività 1.2.2.4 Verifica intermedia in équipe e verifica finale con la cooperativa</p>			
<p><b>Azione 0: Accoglienza dei volontari nell'équipe educativa</b> Attività 0.1: primo incontro dell'équipe educativa con i volontari Attività 0.2: 2° incontro dell'équipe al completo Attività 0.3: 3° incontro dell'équipe al completo <b>Azione 1.1.2: inserimento e coinvolgimento nelle specifiche attività con i bambini</b> Attività 1.1.2.6: monitoraggio delle attività e ri-programmazione nelle riunioni quindicinali di équipe Attività 1.1.2.7: verifica intermedia in équipe e verifica finale in équipe e con la cooperativa <b>Azione 1.2.1: attuazione del programma di sensibilizzazione dei genitori</b> Attività 1.2.1.3: monitoraggio delle attività e ri-programmazione nelle riunioni quindicinali di équipe Attività 1.2.1.4: verifica intermedia in équipe e verifica finale in équipe e con la cooperativa</p>	<p>Coordinatore: Esperto in gestione e controllo del servizio e in conduzione di gruppi di lavoro</p>	<p>conduce il lavoro dell'équipe educativa e collabora con la Referente d' Area alla conduzione della verifica</p>	<p><b>3</b></p>
<p>Le educatrici sono coinvolte <b>in tutte le attività previste</b> dalle Azioni, così come descritte nel § 8.1 e nel relativo Cronogramma</p>	<p>Educatore, esperto in programmazione e conduzione di attività di cura e socio-educative con gli utenti (bambini e genitori)</p>	<p>Il ruolo delle educatrici è di partecipazione attiva alle riunioni di équipe, di conduzione delle attività rivolte ai bambini e ai genitori e di osservazione e affiancamento delle attività svolte dai volontari</p>	<p><b>9</b></p>
<p>Le ausiliarie, in relazione al loro ruolo, partecipano alle riunioni di programmazione e verifica dell'équipe e <b>sono coinvolte in tutte le attività rivolte direttamente ai bambini.</b></p>	<p>Ausiliario, operatore di supporto alle attività di cura</p>	<p>Il ruolo delle ausiliarie è di supporto al lavoro educativo, con azioni di cura e igiene degli spazi e dei materiali, di aiuto nella gestione della routine del pasto.</p>	<p><b>2</b></p>

### 8.3 Ruolo e attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Nelle attività previste dal progetto il ruolo dei volontari del SCN è un ruolo attivo e partecipe: la metodologia di riferimento della cooperativa si basa sulla partecipazione, sul protagonismo, sulla valorizzazione delle esperienze e delle riflessioni di cui le persone sono portatrici.

In merito all’inserimento nei servizi e allo svolgimento dei programmi dei servizi il ruolo dei volontari del SCN fa riferimento alla figura professionale fondamentale, presente nei servizi socio-educativi, che è quella dell’educatore, che gestisce (individualmente e come gruppo di lavoro) l’intero ciclo del progetto: dal lavoro di cura materiale, ai percorsi educativi di sviluppo degli utenti, dal lavoro frontale con le famiglie a quello di rete con i servizi sul territorio.

Il/la volontario/a entra a far parte a tutti gli effetti dell’organigramma del servizio a cui è assegnato/a partecipando così alle attività di programmazione, gestione e verifica proprie dell’equipe.

Il contenuto principale del ruolo dei volontari del SCN è quello del supporto, dell’integrazione, del potenziamento del ruolo di educatore.

Questo non significa che il ruolo dei/le volontari/e sia necessariamente “ausiliario” e cioè riferito a mansioni di assistenza e supporto materiale: è un ruolo che riguarda principalmente il lavoro frontale con gli utenti in tutte le fasi, articolandosi in mansioni diversificate, studiate e condivise in base a:

- le caratteristiche personali e le competenze del/la volontario/a (date da formazione pregressa, esperienze acquisite, abilità personali);
- le caratteristiche del servizio: la tipologia, la fascia d’età degli utenti, il programma di specifiche attività
- l’organizzazione dell’equipe educativa (orari, turni, compiti individuali, tempi e modi del lavoro di gruppo)
- la descrizione del ruolo dell’educatore e dei suoi compiti nelle varie fasi/componenti di erogazione del servizio.

Con riferimento ai Piani di azione descritti al par. 8.2, riportiamo i filoni d’intervento in cui i volontari in SCN saranno stabilmente impegnati a partecipare:

- lavoro di équipe per: la condivisione del progetto del nido, la programmazione annuale delle attività, la programmazione in itinere, il monitoraggio, la verifica finale e la valutazione
- osservazione dei bambini al momento dell’inserimento e costante durante l’anno
- gestione delle attività di laboratorio
- lavoro con i genitori: programmi di sensibilizzazione e di laboratorio
- attività formative.

In modo accessorio a questi filoni d’intervento, i volontari potranno essere impiegati solo occasionalmente all’esterno del nido cui sono assegnati, per: acquistare materiali utili alla documentazione e ai programmi educativi, recarsi presso i Comuni con incarichi di tipo burocratico relativi agli utenti, partecipare a convegni o incontri della rete dei nidi.

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 8.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

<b>Attività</b> <b>(specifiche attività del ruolo dei volontari)</b>	<b>RUOLO</b>
<b>Attività 0.1</b> primo incontro dell’equipe educativa con i volontari, attività ludiche di presentazione delle persone, presentazione del progetto del servizio e connessioni con la vision e la mission della cooperativa, primo confronto sul progetto	Partecipazione al lavoro dell’equipe educativa
<b>Attività 0.2:</b> incontro dell’equipe educativa al	Partecipazione al lavoro dell’equipe

completo, con il seguente odg: approfondimenti sulle diverse aree del progetto (cura e valorizzazione dell'ambiente come contesto relazionale, esplicitazione delle routine della vita quotidiana, attuazione di percorsi di esplorazione, scoperta, conoscenza, individuazione di strategie ed azioni di raccordo tra famiglia e nido, collocazione consapevole del nido nella rete dei servizi del territorio)	educativa
<b>Attività 0.3:</b> incontro dell'équipe educativa al completo, con il seguente odg Programmazione annuale delle attività, con prima elaborazione del Piano di Lavoro e condivisione di ruoli e compiti delle diverse figure, presenti nel nido	Partecipazione al lavoro dell'équipe educativa
<b>Attività 1.1.1.1:</b> presentazione dei volontari ai bambini e ai genitori	Presenza al nido nei diversi turni
<b>Attività 1.1.1.2:</b> prime presenze nel nido, come osservatori	Presenza al nido nei diversi turni Osservazione delle routine
<b>Attività 1.1.2.1:</b> osservazione dei comportamenti e relative registrazioni	Osservazione del comportamento dei bambini Registrazione delle osservazioni Confronto in équipe
<b>Attività 1.1.2.2:</b> affiancamento alle educatrici nei compiti di accudimento e cura dei bambini nelle routine del cambio, del pasto, del sonno	Osservazione e supporto alle educatrici nello svolgimento dei compiti
<b>Attività 1.1.2.3:</b> collaborazione nella gestione dei compiti di accudimento e cura dei bambini	Accoglienza dei bambini all'ingresso e preparazione per l'uscita Vigilanza sulla sicurezza dei bambini mentre giocano Acquisto di materiali specifici
<b>Attività 1.1.2.4:</b> affiancamento alle educatrici nella gestione di laboratori per piccoli gruppi di bambini	Osservazione e supporto alle educatrici nello svolgimento dei compiti
<b>Attività 1.1.2.5:</b> collaborazione nella gestione di laboratori per piccoli gruppi di bambini	Gestione delle attività di laboratorio con piccoli gruppi di bambini Acquisto di materiali specifici Documentazione, anche fotografica
<b>Attività 1.1.2.6:</b> monitoraggio delle attività e ri-programmazione nelle riunioni quindicinali di équipe	Partecipazione al lavoro dell'équipe educativa
<b>Attività 1.1.2.7:</b> verifica intermedia in équipe e verifica finale	Partecipazione al lavoro dell'équipe educativa
<b>Attività 1.2.1.1:</b> supporto tecnico-organizzativo alla realizzazione del programma di sensibilizzazione dei genitori	Elaborazione di lettere volantini informativi Distribuzione ai genitori Contatti informativi con l'Ente committente o partner Cura dello spazio, dei materiali e degli strumenti Acquisto di materiali specifici
<b>Attività 1.2.1.2:</b> collaborazione nella gestione dell'iniziativa	Partecipazione attiva agli incontri Cura della documentazione
<b>Attività 1.2.1.3:</b> monitoraggio delle attività e ri-	Partecipazione al lavoro dell'équipe

programmazione nelle riunioni quindicinali di équipe	educativa
<b>Attività 1.2.1.4:</b> verifica intermedia in équipe e verifica finale	Partecipazione al lavoro dell'équipe educativa
<b>Attività 1.2.2.1:</b> supporto tecnico-organizzativo alla realizzazione del programma di laboratori e feste con i genitori	Elaborazione di lettere volantini informativi Distribuzione ai genitori Contatti informativi con l'Ente committente o partner Cura dello spazio, dei materiali e degli strumenti Acquisto di materiali specifici
<b>Attività 1.2.2.2:</b> collaborazione nella gestione dell'iniziativa	Partecipazione attiva ai laboratori e alle feste Cura della documentazione fotografica
<b>Attività 1.2.2.3:</b> monitoraggio delle attività e ri-programmazione nelle riunioni quindicinali di équipe	Partecipazione al lavoro dell'équipe educativa
<b>Attività 1.2.2.4:</b> verifica intermedia in équipe e verifica finale	Partecipazione al lavoro dell'équipe educativa
Accoglienza	Interlocuzione e partecipazione attiva
Informazione e sensibilizzazione	Interlocuzione e partecipazione attiva
Formazione generale	Interlocuzione e partecipazione attiva
Formazione specifica	Interlocuzione e partecipazione attiva
Processo di valutazione	Interlocuzione e partecipazione attiva

Infine i volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al box 7, sezione "obiettivi dei volontari" che viene qui riportato:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro;
- partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale di cui al successivo box 17.

9) **NUMERO DEI VOLONTARI DA IMPIEGARE NEL PROGETTO:** 6

10) **NUMERO POSTI CON VITTO E ALLOGGIO:** nessuno

11) **NUMERO POSTI SENZA VITTO E ALLOGGIO:** 6

12) **NUMERO POSTI CON SOLO VITTO:** nessuno

13) **NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI, OVVERO MONTE ORE ANNUO:** 1400 ore annue



**14) GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI (MINIMO 5, MASSIMO 6): 5**

**15) EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:**

I volontari impegnati nel progetto dovranno garantire flessibilità e disponibilità a svolgere, in modo saltuario e concordato, le attività in orari e turni diversi da quelli consueti (in particolare in orari serali e fine settimana), in occasione di particolari eventi organizzati dal servizio o dai partner.

In particolare: le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nelle giornate del sabato; alcune iniziative per i genitori possono essere organizzate fuori dall'orario del servizio; potrebbero essere necessarie modifiche degli orari di servizio, occasionalmente nei limiti del monte ore previsto.

I 20 giorni di permesso vengono concordati da ciascun volontario con l'OLP e con i dirigenti dell'ente e collocati preferibilmente nei periodi di sospensione delle attività previsti dal piano di lavoro annuale dei servizi stessi, in particolare nelle settimane centrali del mese di agosto.

Durante il periodo di servizio civile i volontari potranno guidare gli automezzi che la cooperativa Il Progetto mette a disposizione per una buona riuscita delle attività e per una maggiore organizzazione all'interno dei servizi.

**CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE**

**16) SEDE/I DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO, OPERATORI LOCALI DI PROGETTO E RESPONSABILI LOCALI DI ENTE ACCREDITATO**

v. Allegato 01

**17) EVENTUALI ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE:**

Complessivamente, le/i volontarie/i del SCN saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 25 ore ciascuno, come di seguito articolato.

I volontari del SCN partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'Ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali i volontari in SCN potranno fornire informazioni sul Servizio Civile Nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre un giorno al mese, nei 6 mesi centrali del progetto, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, i volontari in SCN saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul servizio civile, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCN nel territorio, per complessive 16 ore.

Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari del SCN prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene.

L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente i volontari in SCN e si esplica in 3 differenti fasi:

- informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- sensibilizzazione alla pratica del SCN (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i “luoghi aggregativi” e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCN alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando ([www.arciserviziocivile.it](http://www.arciserviziocivile.it)). Verrà diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui media locali, regionali e nazionali presenti nel proprio territorio.

#### 18) CRITERI E MODALITÀ DI SELEZIONE DEI VOLONTARI

Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e SCN descritto nel modello:

- Mod. S/REC/SEL: Sistema di Reclutamento e Selezione

#### 19) RICORSO A SISTEMI DI SELEZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO)

**Si**

#### 20) PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO

Ricorso al sistema di monitoraggio e valutazione, depositato presso il Dipartimento della Gioventù e SCN descritto nel modello:

- Mod. S/MON: Sistema di monitoraggio e valutazione

#### 21) RICORSO A SISTEMI DI MONITORAGGIO VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO)

**Si**

#### 22) EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO OLTRE QUELLI RICHIESTI DALLA LEGGE 6 MARZO 2001, N. 64

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore. (<http://europass.cedefop.europa.eu>)

#### 23) EVENTUALI RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE DESTINATE IN MODO SPECIFICO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

- Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITAMENTO (box 8.2):  
n. 10 h per incontri specifici con ogni volontario € 900,00
- Sedi ed attrezzature specifiche (box 25) € 3.350,00
- Materiali informativi € 200,00

- Pubblicizzazione SCN (box 17)	€ 500,00
- Formazione specifica-Docenti	€ 315,00
- Formazione specifica-Materiali	€ 200,00
- Materiale di consumo finalizzati al progetto	€ 2.600,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 8.065,00</b>

24) **EVENTUALI RETI A SOSTEGNO DEL PROGETTO (COPROMOTORI E/O PARTNERS):**

<b>Nominativo Copromotori e/o Partner</b>	<b>Tipologia (no profit, profit, università)</b>	<b>Attività Sostenute (in riferimento al punto 8.1)</b>
Associazione “Cittadini del mondo” C.F. 90037610509	no profit	L’associazione propone percorsi di sensibilizzazione e iniziative di formazione su tematiche educative che riguardano l’applicazione dei diritti e la “diversità” (differenza culturale, di età, di genere, di orientamento sessuale, di abilità fisico/motorie, di abilità psichiche e cognitive). La collaborazione all’interno di questo progetto riguarda la progettazione e gestione dei programmi di sensibilizzazione offerti ai genitori. <i>Attività 1.2.1.1 , 1.2.1.3 , 1.2.1.4, 1.2.2.1 , 1.2.1.2.3 , 1.2.2.4</i>
Dipartimento di civiltà e forme del sapere dell’Università di Pisa (C.F. 80003670504)	università	OBIETTIVO 1.2 Conseguire un incremento delle attività rivolte ai genitori Azione 1.2.1: attuazione del programma di sensibilizzazione dei genitori Attività 1.2.1.1: supporto tecnico-organizzativo  I corsi di Laurea afferenti al Dipartimento di civiltà e forme del sapere dell’Università di Pisa riconosceranno agli studenti iscritti ai suddetti corsi di laurea che svolgeranno nell’annualità 2013/2014 Servizio Civile Volontario relativamente al progetto: - crediti formativi universitari (vedi Box 26); - ai progetti stessi valore di tirocinio (vedi box 27)
T Prisma (C.F. 00994180495)	Profit	L’azienda TPrisma collabora all’attuazione del progetto attraverso la messa a disposizione di propri consulenti. La collaborazione riguarda la consulenza periodica agli educatori e al management, mirata al miglior utilizzo di una metodologia e di un modello gestionale organizzativo orientato nella cornice di applicazione dei diritti e della promozione della partecipazione degli utenti al rispetto delle norme per una gestione etica in qualità delle attività Obiettivo 1.2 Un incremento delle attività rivolte ai genitori Azione 1.2.1 Realizzazione del programma di sensibilizzazione dei genitori Attività 1.2.1.1 Supporto tecnico-organizzativo
Nuti s.r.l. (codice fiscale 01949130502):	Profit	Nuti S.r.l collabora all’attuazione del progetto attraverso la messa a disposizione di propri assistenti informatici e

		di strumenti multimediali ed audiovisivi (per. pc, proiettori, foto/video camere digitali, etc....) finalizzati alla realizzazione delle attività previste e illustrate al box 8 e come specificato nel box 24 del progetto. Attività 1.1.2.5 , 1.2.1.2. , 1.2.2.2
Eunice (C.F. 90043720508)	No profit	Eunice collabora all'attuazione del progetto attraverso la messa a disposizione di propri consulenti, finalizzati alla realizzazione delle attività previste e illustrate al box 8 e come specificato nel box 24 del progetto. Eunice collabora per il raggiungimento dell'obiettivo 1.1 attraverso lo sviluppo dell'azione 1.1.2 nella realizzazione delle attività 1.1.2.6 e 1.1.2.7; - SPORTELLO DI ORIENTAMENTO LEGALE Attività di orientamento legale per donne, prestata volontariamente dalle componenti dell'associazione. [Su appuntamento, dopo un primo colloquio con lo sportello di ascolto] - SPORTELLO DI ASCOLTO Attività di ascolto e informazione per le donne, propedeutica anche all'accesso allo sportello di orientamento legale, prestata volontariamente dalle componenti dell'associazione per segnalare le risorse presenti sul territorio e gli strumenti a disposizione delle donne. [venerdì dalle 18,00 alle 20,00 - sabato dalle 10,30 alle 12,30] - ATTIVITA' DI FORMAZIONE Rivolta principalmente alle scuole ed alle giovani donne, per accentuare la consapevolezza dei propri diritti e diffondere la cultura della parità di genere e della non violenza. [In fase di avvio] - BANCA DEL TEMPO Sistema di scambio reciproco di disponibilità tra le donne che ricorrono ai servizi dell'associazione, per promuovere il protagonismo e la responsabilizzazione di soggetti "tradizionalmente" deboli. - ATTIVITA' CULTURALE Promozione della cultura di genere, della parità e della solidarietà tramite iniziative di tipo culturale, anche mirate all'autofinanziamento dell'associazione.

### 25) RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO:

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore.

#### Ognuno dei 3 servizi dispone di :

- **arredi** completi tipici dei servizi dedicati alla prima infanzia:

#### ♦ SALONE MULTIFUNZIONE

Carrello pittura

Mobile

Mobile teatro  
Teatro  
Scaffale laboratorio  
Tavolo laboratorio  
Tavolino luminoso  
Libreria 2 facce  
Piscina palline con pedana, con scivolino, con scalette (Casa Volante no)  
Tappeto  
Tavolo adulti  
Tavolino tondo  
♦ SEZIONE 1 (Casa volante no)  
Mobile aperto  
Libreria  
Mensolina  
Mobile borse  
Specchio  
Mobile vestiti  
Brandine  
♦ SEZIONE 2 (Casa Volante no)  
2 Scaffali legno  
Mobile chiuso  
Mobile costruzioni  
Tavolino laboratorio  
Tavolino cucina  
Mobile aperto  
Mobile fasciatoio  
Cucina  
Mensolina  
Tappeto angolo morbido  
brandine  
♦ STANZINA GIOCO SIMBOLICO  
Tavolino  
Cucina  
Mobile basso  
♦ CUCINA/REFETTORIO (Asilo Nido i Giochi di Cipì;)  
Tavolo  
4 tavolini bimbi da 6 (Casa Volante 2)  
Lavandino  
Mobile acciaio  
Nido di Cipì e Casa Volante hanno tavolini e seggioline in spazi multifunzione  
♦ INGRESSO  
6 mensole  
Mobile attaccapanni  
2 panche:  
1 tavolino  
♦ BAGNI  
2 Fasciatoi (Casa Volante 1)  
Mobile buchette  
2 Buchette pensili  
Buchetta gialla pensile  
♦ STANZA ADULTI  
Scaffale

Mobiletto privacy

tavolo

Mobile computer

♦ SPOGLIATOIO/LAVANDERIA

Scaffale

Asciugatrice

Mobile

Lavatrice

♦ GIOCHI ESTERNI

Altalena

Scivolo

casina

• **Giochi e libri**

Costruzioni

Macchinine

Bambole, pupazzi, animali

giochi sonori

strumenti musicali

oggetti per gioco simbolico

oggetti per giochi di ruolo

oggetti per travestimento e trucchi

libri di vario genere

• **Strumenti e attrezzature**

1 Computer con connessione internet

1 Stampante

1 Fax

1 Telefono fisso

1 cellulare

1 Fotocopiatrice

1 Macchina fotografica digitale

1 Videocamera

1 lettore CD

1 aspirapolvere

1 vaporizzatore

• **Materiali di consumo**

Materiale di cancelleria/cartoleria: vari tipi di cartoncini e carta: carta A4 bianca e colorata, cartoncini bristol, carta da pacchi, carta crespata, carta velina, carta collage, carta vellutata, carta velluto, pennarelli, matite, scotch di vari colori e altezze, colla, forbici, spillatici, puntine, elastici, graffette, nastri da pacchi

Materiale per laboratori con i bambini e i genitori: materiale per l'attività grafica: tempere, acquerelli, matite colorate, pastelli, cere, gessetti rulli, spugne, pennelli, stencil, farine di vario tipo per attività manipolativa; didò, coltellini per didò, plastilina; materiali naturali: foglie, sassi, cortecce, ...; materiali di recupero raccolti dagli educatori e dai genitori: rotoli di carta, scatole da scarpe, contenitori di formaggi o yogurt, bottiglie di plastica, giornali, stoffe, tulle, tappi, sugheri, bottoni... e altro a seconda dei laboratori programmati

Dispositivi di protezione

Materiale igienico-sanitario: pannolini, salviette, borotalchi, rotoloni di carta

materiale di primo soccorso

materiale di corredo: asciugamani, lenzuoli, plaid, bavagli

Materiale di pulizia: prodotti sgrassanti, disinfettanti, spugne, sacchi spazzatura

**In particolare, in relazione alle attività, le risorse tecniche e strumentali sono:**

Obiettivo 1.1; 1.2; accoglienza dei volontari all'interno dell'equipe educativa e loro coinvolgimento nel confronto sul progetto del servizio		
	azione 0 accoglienza	
	Risorsa 1 Materiale di cancelleria	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: incontro di equipe per l'accoglienza dei volontari
	Risorsa 2 Telefono/Fax/computer Connessione internet/posta elettronica/stampante fotocopiatrice	
	Risorsa 3 Sala riunioni adibita	
Obiettivo 1.1: maggiore personalizzazione degli interventi con i bambini		
	azione 1.1.1 inserimento in servizio	
	Risorsa 1 Spazi e arredi del servizio	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: inserimento dei volontari nei vari servizi
	azione 1.1.2 inserimento e coinvolgimento nelle specifiche attività con i bambini	
	Risorsa 1 Spazi e arredi	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: osservazione e registrazione dei comportamenti affiancamento e collaborazione con gli educatori nelle varie attività previste dall'azione
	Risorsa 2 Materiali di cancelleria /cartoleria	
	Risorsa 3 Materiale igienico e sanitario	
	Risorsa 4 Materiale di corredo	
	Risorsa 5 Dispositivi di protezione	
	Risorsa 6 Materiali di pronto soccorso	
	Risorsa 7 Materiale e attrezzature di pulizia	
	Risorsa 8 Materiali per i laboratori con i bambini	
	Risorsa 9 Giochi e libri	
	Risorsa 10 Macchina fotografica	
	Risorsa 11 videocamera	osservazione e registrazione dei comportamenti affiancamento e collaborazione con gli educatori nelle varie attività previste dall'azione
	Risorsa 12 Lettore cd /cd	
	Risorsa 13 Sala riunioni adibita	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: monitoraggio e verifica in equipe
	Risorsa 14 Telefono/Fax/computer Connessione internet/posta elettronica/stampante fotocopiatrice	

	Risorsa 15 Cancelleria	
Obiettivi 1.2 conseguire un incremento delle attività rivolte ai genitori		
	azione 1.2.1 attuazione del programma di sensibilizzazione dei genitori azione 1.2.2 attuazione del programma di laboratori e feste con i genitori	
	Risorsa 1 Spazi e arredi	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: supporto tecnico-organizzativo collaborazione nella gestione dell'iniziativa
	Risorsa 2 Materiali di cancelleria /cartoleria	
	Risorsa 3 Materiali per i laboratori e per le feste con i genitori	
	Risorsa 4 Giochi e libri	
	Risorsa 5 Macchina fotografica	
	Risorsa 6 videocamera	
	Risorsa 7 Lettore cd /cd	
	Risorsa 8 Sala riunioni adibita	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: monitoraggio e verifica in equipe
	Risorsa 9 Telefono/Fax/computer Connessione internet/posta elettronica/stampante fotocopiatrice	
	Risorsa 10 Cancelleria	

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

### 26) EVENTUALI CREDITI FORMATIVI RICONOSCIUTI:

Il Partner Dipartimento di civiltà e forme del sapere dell'Università di Pisa (vedi Box 24 e 8.1) sulla base della lettera di partenariato allegata, Pontedera garantisce che ai volontari in SCN iscritti ai Corsi di laurea afferenti alla Dipartimento medesimo verranno riconosciuti crediti formativi universitari (CFU).

### 27) EVENTUALI TIROCINI RICONOSCIUTI:

Il Partner Dipartimento di civiltà e forme del sapere dell'Università di Pisa (vedi Box 24 e 8.1), sulla base della lettera di partenariato allegata, garantisce che ai volontari in SCN, iscritti ai Corsi di laurea afferenti alla dipartimento medesimo, verrà assegnato valore di tirocinio.

### 28) *COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ ACQUISIBILI DAI VOLONTARI DURANTE L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO, CERTIFICABILI E VALIDI AI FINI DEL CURRICULUM VITAE:*

La certificazione delle competenze per i giovani partecipanti al progetto verrà rilasciata, su richiesta degli interessati, da ASVI - School for Management S.r.l. (P. Iva 10587661009)

## FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI



29) SEDE DI REALIZZAZIONE:

La formazione generale dei volontari viene effettuata direttamente da Arci Servizio Civile Nazionale, attraverso il proprio staff nazionale di formazione, con svolgimento nel territorio di realizzazione del progetto.

30) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

In proprio presso l'ente con formatori dello staff nazionale con mobilità sull'intero territorio nazionale con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accREDITAMENTO attraverso i modelli:

- Mod. FORM
- Mod. S/FORM

31) RICORSO A SISTEMI DI FORMAZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO ED EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO:

**Si**

32) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali - LF (lezioni formali con metodo espositivo, proiezione di video, proiezione e discussione di power point, letture di materiali, lezioni interattive con coinvolgimento diretto dei partecipanti tramite metodo interrogativo...). La lezione frontale è utilizzata per non meno del 30% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia di lezione frontale si possono prevedere sino a 28 partecipanti in aula.
- dinamiche non formali – DNF- (giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, training, lavori di gruppo, ricerche ed elaborazioni progettuali). Le dinamiche non formali sono utilizzate per non meno del 40% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia non formale si possono prevedere sino a 25 partecipanti in aula.
- formazione a distanza - F.A.D. - (Il percorso consiste in moduli conclusi da un apposito test di verifica, allocati su piattaforma e-learning dedicata, con contenuti video, audio, forum e simili, letture, dispense, strumenti collaborativi).

33) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari.

Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (Decreto 160/2013 del Dipartimento Gioventù e SCN del 13/07/2013) prevedono:

1 "Valori e identità del SCN"

- a. L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- b. Dall'obiezione di coscienza al SCN
- c. Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- d. La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 "La cittadinanza attiva"

- a. La formazione civica
- b. Le forme di cittadinanza

- c. La protezione civile
- d. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”

- a. Presentazione dell’ente accreditato Arci Servizio Civile, finalità, struttura, soci, settori di intervento
- b. Il lavoro per progetti
- c. L’organizzazione del servizio civile e le sue figure
- d. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- e. Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

34) DURATA:

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 “Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN” questo ente erogherà l’intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall’avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

**FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI**

35) SEDE DI REALIZZAZIONE:

Presso sedi di attuazione di cui al punto 16.

36) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

In proprio presso l’ente con formatori dell’ente e del partner indicato al box 24

37) NOMINATIVO/I E DATI ANAGRAFICI DEL/I FORMATORE/I:

Formatore A:

*cognome e nome: Monica Bianchini*

*nato il: 21/05/1969*

*luogo di nascita: Trieste*

*codice fiscale: BNCMNC69E61L424S*

Formatore B:

*cognome e nome: Accardi Emiliano*

*nato il: 07.01.76*

*luogo di nascita: Pontedera*

*codice fiscale: CCRMLN76A07G843R*

Formatore C:

*cognome e nome: Silvia Callaioli*

*nato il: 12 Febbraio 1980*

*luogo di nascita: Pisa*

*codice fiscale: CLLSLV80B52G702Q*

38) COMPETENZE SPECIFICHE DEL/I FORMATORE/I:

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto rispetto all’area di intervento indicata alla voce 5:

Formatore A: Monica Bianchini

area di intervento: Donne con minori a carico e donne in difficoltà

*Titolo di Studio:* Diploma di Laurea in Educatore Professionale

*Ruolo ricoperto:* Responsabile della formazione all'interno della Coop. Arnera con mansioni di rilevamento dei bisogni formativi degli educatori, tutoraggio e conduzione di incontri di formazione; esperienza di tutoraggio nei servizi: Comunità Educativa familiare a Pontedera e in una struttura di accoglienza per immigrati a Pisa; coordinatrice del progetto Azimut. (progetto di riqualificazione dell'educativa familiare rivolto a preadolescenti in carico ai servizi sociali).

*Esperienza nel settore:* esperienza più che decennale in ambito formativo: progettazione e conduzione di percorsi formativi per educatori e operatori di servizi educativi, con particolare competenza nell'ambito del lavoro di gruppo, della progettazione individualizzata, dell'accoglienza e del lavoro con i genitori.

Dal 1996 esperienza come educatrice e coordinatrice di servizi educativi e socio-educativi.

Dal 2010 Membro del coordinamento pedagogico dei nidi dell'unione comuni Valdera.

Formatore B: Emiliano Accardi

area di intervento: Animazione verso minori

Titolo di Studio: Laurea in Educatore Professionale

Ruolo ricoperto: Coordinatore e formatore

*Esperienza nel settore:* Dal 1996 educatore e coordinatore in molteplici servizi educativi per l'infanzia e l'adolescenza (ludoteche, centri gioco, centri educativi, campi solari, vacanze residenziali, ludobus, assistenza educativa domiciliare e scolastica, centro di accoglienza per minori, ...); dal 2001 progettazione e conduzione di incontri di formazione teorica e pratica per giovani, volontari, educatori, genitori, insegnanti e amministratori su vari temi educativi (il ruolo dell'educatore, il ruolo del coordinatore di servizi educativi, le regole, il lavoro e le dinamiche di gruppo, i diritti dei bambini, la Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia, la progettazione partecipata, la partecipazione dei bambini e dei ragazzi, il gioco, le danze, i laboratori manuali); dal 2002 responsabile della progettazione, programmazione, organizzazione, coordinamento, tutoraggio e supervisione di tutte le attività per bambini, giovani e adulti svolte dall'associazione Arciragazzi Comitato della Valdera, referente per l'associazione e per gli enti committenti. Presidente dell'Associazione Cittadini del mondo. (vedi Curriculum Vitae).

Formatore C: Silvia Callaioli

area di intervento: Accoglienza bambini/e e adulti immigrati

Titolo di Studio: Laurea in scienze dell'educazione

Ruolo ricoperto: Coordinatrice e formatrice.

*Esperienza nel settore:* Dal 2007 Coordinatrice del servizio "Assistenza e protezione alle vittime di tratta", dal 2011 educatrice presso l'Asilo Nido "I Giochi di Cipi" (12-36 mesi).

Dal 2005 ad oggi educatrice e coordinatrice di servizi rivolti all'accoglienza e all'integrazione di minori e adulti stranieri e di minori con problemi di disagio familiare e sociale.

dal 2008 esperienza in ambito formativo: progettazione e conduzione di percorsi formativi per educatori e operatori di servizi educativi, con particolare competenze nell'ambito dell'accoglienza dei bambini/e e degli adulti stranieri..

### 39) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;

- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

Alla teoria, esposta nel box 40, farà seguito un periodo di applicazione pratica con esercitazioni di gruppo tendenti alla condivisione della conoscenza, in modo tale che questa venga condivisa da tutti e, le novità apprese, interiorizzate e metabolizzate, entrino a far parte del bagaglio culturale di ognuno.

#### 40) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE

##### Modulo 1:

*Formatore:* Monica Bianchini

*Argomento principale:* Le attività e le iniziative per i genitori nei servizi alla prima infanzia

*Durata:* 4 incontri di 5h, per un totale di 20h

*Temi da trattare:*

Il corso viene proposto in relazione all'**Obiettivo specifico 1.2, Azione 1.2.1:** Attuazione del programma di sensibilizzazione dei genitori; **Azione 1.2.2:** Attuazione del programma di laboratori e feste con i genitori.

Il corso intende fornire competenze e strumenti utili alla gestione delle attività con i genitori all'interno di un servizio educativo per la prima infanzia.

Il corso si rivolge a educatori e volontari dei servizi alla prima infanzia e affronterà i seguenti temi:

- La relazione con la famiglia nei servizi: l'accoglienza, la continuità e l'alleanza educativa
- I diversi contesti di scambio e partecipazione (assemblee, feste, laboratori, incontri di approfondimento su temi educativi,...): significati e obiettivi delle diverse iniziative; modalità di organizzazione e gestione; strategie di facilitazione della partecipazione
- Prove pratiche di laboratorio.

##### Modulo 2 :

*Formatore/i:* Emiliano Accardi

*Argomento principale:* Diritti in gioco

*Durata:* Il corso avrà la durata di 6 settimane per un totale di 40 ore di formazione. Saranno proposte 3 giornate intere (sabato) di 7 ore ciascuna e 4 incontri di 4 h e 1 incontro di 3 ore (incontri infrasettimanali).

*Temi da trattare:*

Il corso viene proposto in relazione **all'obiettivo specifico 1.1, Azione 1.1.2:** Inserimento e coinvolgimento nelle attività personalizzate con gli/le ospiti e relative Attività; **Azione 1.2.1:** Inserimento e coinvolgimento nelle attività di gruppo e relative Attività per sensibilizzare all'attenzione individualizzata all'interno dei servizi e per fornire competenze e strumenti per lavorare in modo personalizzato con gli utenti.

Il progetto si configura come un percorso di formazione e autoformazione per educatori e volontari che svolgano attività con i minori con l'obiettivo di incrementare le loro competenze metodologiche e progettuali.

Il percorso di formazione attraverso l'apprendimento dall'esperienza si propone di approfondire la conoscenza di metodologie e linguaggi specifici (il gioco, il linguaggio espressivo non verbale, corporeo, ..) rispetto alla differenza culturale, alla differenza di orientamento sessuale e alla differenza di abilità fisico/motorie. L'autoformazione a partire dall'esperienza concreta di

formazione permetterà ai partecipanti di elaborare dei project-work che verranno supervisionati e presentati alla fine del percorso durante la giornata seminariale.

All'interno del corso di formazione verranno affrontati i seguenti temi:

- La convenzione internazionale dei diritti dei bambini/e e la sua applicazione
- La partecipazione attiva dei ragazzi/e e degli adulti nei contesti socio-educativi
- il gioco come metodologia
- linguaggi espressivi e espressione corporea
- strumenti e attività per la facilitazione dell'intercultura
- strumenti e attività per l'educazione all'alterità
- strumenti e attività per la relazione con la disabilità

### Modulo 3 :

*Formatore/i:* Silvia Callaioli

*Argomento principale:* Accoglienza e integrazione dei minori e degli adulti stranieri

*Durata:* 2 incontri di 4h e 1 incontro di 6h, per un totale di 14h

*Temi da trattare:* **Il corso viene proposto in relazione al seguente obiettivo specifico con relative Azioni e Attività: 1.2**

La presenza di bambini/e stranieri nei servizi rivolti alla prima infanzia, si può considerare ormai un fenomeno consolidato e strutturale: L'asilo nido è una realtà multiculturale in maniera stabile e non contingente.

Il corso intende fornire competenze e strumenti utili alla conoscenza e alla comprensione di culture diverse, favorire l'accoglienza dei bambini/e stranieri e le loro famiglie, sperimentare e diffondere progetti di assistenza e educazione interculturale. L'educazione interculturale verrà proposta come azione pedagogica trasversale a diverse proposte e pratiche specifiche dell'asilo nido. Si intende inoltre sensibilizzare i partecipanti al diritto alla famiglia e a quello dell'appartenenza culturale. Particolare attenzione verrà rivolta alla salvaguardia e alla valorizzazione della propria lingua e cultura di origine, non solo come ponte indispensabile con la propria storia familiare, ma come ricchezza culturale da trasmettere a tutti i bambini per una più forte cittadinanza europea e internazionale.

Il corso si rivolge ad educatori e volontari dei servizi della prima infanzia e affronterà i seguenti temi:

- Riflessione attraverso il gioco e la narrazione, sulla pluralità e le differenze
- Come progettare e realizzare attività di assistenza e educazione interculturale
- Favorire l'accoglienza dei bambini stranieri e delle loro famiglie e contrastare atteggiamenti di chiusura e razzismo
- Organizzare momenti di incontro e scambio con i genitori, per letture di fiabe a più voci e più lingue.
- Organizzare momenti di incontro tra famiglie in cui diverse concezioni dell'infanzia e modalità di cura sono messe a confronto.
- Strategie educative e pratiche didattiche
- Come dare visibilità nello spazio nido alle altre culture

La modalità di attuazione dei suddetti incontri verranno sviluppate attraverso:

- lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative;
- incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione;
- visione di film e incontri con registi, attori, produttori;
- partecipazione ad eventi pubblici di rilevanza locale, regionale, nazionale ed internazionale.

## **FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI**

Arci Servizio Civile in ambito di formazione specifica e rispondendo al Decreto 160 del 19/07/2013 “Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN” inserirà, nel computo del totale delle ore da svolgere, due moduli per complessive 8 ore sulla “Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di SC”.

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

- Laurea in Geologia
- Abilitazione alla professione di Geologo;
- Manager dell'emergenza;
- Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;
- Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;
- Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all’impiego di volontari in progetti di SCN, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);
- dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

- Diploma di maturità scientifica
- Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;
- Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.
- Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;
- Referente a livello nazionale per le informazioni sull’accreditamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SCN);
- Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all’impiego nel progetto di SCN (2014);
- Formatore accreditato presso l’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- Responsabile informatico accreditato presso l’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

**MODULO A**

Poichè le sedi di svolgimento dei progetti di SCN sono, come da disciplina dell’accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SCN, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti i volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 6 ore

CONTENUTI:

- Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza  
→ cos’è’,

- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

- Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

- Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

## **MODULO B**

Nell'ambito delle attività svolte dai volontari di cui al precedente box 8.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box 16, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

### CONTENUTI:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari in scn nel settore educazione e promozione culturale, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

#### Assistenza

- fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili
- fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali.
- Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona
- modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- gestione delle situazioni di emergenza
- sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- normativa di riferimento

*Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza*

... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 8.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l’OLP di progetto.

**41) DURATA:**

La durata complessiva della formazione specifica è di 82 ore, con un piano formativo di 17 giornate, anche questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata ai volontari entro e non oltre 90 giorni dall’avvio del progetto stesso.

## **ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE**

**42) MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE (GENERALE E SPECIFICA) PREDISPOSTO:**



### Formazione Generale

Ricorso a sistema monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e SCN descritto nei modelli:

- Mod. S/MON

### Formazione Specifica

Localmente il monitoraggio del piano di formazione specifica prevede:

- momenti di “restituzione” verbale immediatamente successivi all’esperienza di formazione e follow-up con gli OLP
- note periodiche su quanto sperimentato durante i percorsi di formazione, redatti sulle schede pre-strutturate allegate al rilevamento mensile delle presenze dei volontari in SCN

Data, 14 luglio 2014

Il Responsabile Legale dell’Ente/  
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell’Ente  
